



XV LEGISLATURA

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Assetto del territorio)

VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE N. 35 DEL 17/09/2019

NOGARA Alessandro	(Presidente)	(Presente)
FARCOZ Joel	(Vicepresidente)	(Presente)
DISTORT Luca	(Segretario)	(Presente)
BAROCCO Giovanni		(Presente)
GERANDIN Elso		(Presente)
PEINETTI Flavio		(Presente)
PULZ Daria		(Presente)

Partecipano i Consiglieri AGGRAVI, COGNETTA, LUCIANAZ, MOSSA, VESAN e LUBOZ, e le Consigliere Manuela NASSO, Chiara MINELLI e Daria PULZ.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretaria Monica DIURNO.

La riunione è aperta alle ore 09:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.

Proponente Giunta Regionale (Assessore all'Ambiente, Risorse naturali e Corpo forestale)

- 2) Proposta di Atto Amministrativo, presentata in data 27 agosto 2019, concernente: "Legge regionale n. 12 del 2009 riguardante il procedimento di valutazione di impatto ambientale. Modifica degli allegati A e B a seguito della sentenza della Corte costituzionale 147/2019". **Esame in sede consultiva. (Parere).**

* * *

- 3) **Ore 9.30:** audizione del Sig. Ernesto PISON, primo firmatario e di una delegazione dei firmatari in merito alla petizione n. 2, presentata in data 5 giugno 2019, concernente: "Petizione popolare per conoscere la provenienza e la tipologia dei rifiuti smaltiti nella discarica di Pompiod in Comune di Aymavilles."



Proponente la Giunta regionale (Assessore all'Ambiente Risorse naturali e Corpo forestale)

- 4) Disegno di legge n. 40, presentato in data 4 settembre 2019, concernente: "Misure di prevenzione e di intervento concernenti la specie lupo, ai sensi dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.". **Nomina del relatore.**

Proponenti i Consiglieri (Aggravi Stefano; Lucianaz Diego; Luboz Roberto)

- 5) Proposta di legge n. 39, presentato in data 13 agosto 2019, concernente: "Disciplina per il finanziamento e la concessione di opere pubbliche per lo sviluppo del sistema infrastrutturale valdostano attraverso il coinvolgimento di soggetti privati". **Nomina del relatore.**

* * *

Il Presidente NOGARA, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 6616 in data 11 settembre 2019.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente NOGARA informa che la recente sentenza della Corte Costituzionale, impone di ridurre le opere da assoggettare alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA).

La Commissione prende atto.

PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO, PRESENTATA IN DATA 27 AGOSTO 2019, CONCERNENTE: "LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 2009 RIGUARDANTE IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE. MODIFICA DEGLI ALLEGATI A E B A SEGUITO DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE 147/2019". ESAME IN SEDE CONSULTIVA. (PARERE).

Alle ore 9.05 l'Assessore all'Ambiente, Risorse naturali e Corpo forestale, Albert CHATRIAN, il Sig. Luca FRANZOSO e il Sig. Davide MARGUERETTAZ, funzionari dell'Assessorato medesimo, prendono parte alla riunione.

Il Presidente NOGARA introduce l'argomento e invita l'Assessore Chatrian ad



illustrare la proposta di atto amministrativo in oggetto.

L'Assessore CHATRIAN riferisce che la proposta di atto amministrativo in esame contiene una modificazione della procedura di valutazione di impatto ambientale dettata dalla recente sentenza della Corte costituzionale, con la quale si prevede che il percorso di valutazione è di competenza statale e che, pertanto, bisogna sottoporsi alla stessa. Precisa che, in base a tale nuova previsione, vengono modificati gli allegati A e B della legge regionale di riferimento, indicata in oggetto.

Il Sig. FRANZOSO aggiunge che l'effetto applicativo della sentenza sopramenzionata sarà quello di sottoporre alla normativa nazionale le soglie previste per l'ammissibilità delle opere alla procedura di valutazione di impatto ambientale. Spiega che lo Stato ha così rivendicato la competenza primaria in materia e che la Regione ha impugnato la sentenza sino all'ultimo grado di giudizio, ma senza esito positivo, al fine di salvaguardare quanto previsto in merito dalla normativa regionale. Fa presente che tale nuova previsione dovrebbe velocizzare e semplificare le procedure.

Segue un breve dibattito.

Alle ore 9.20 l'Assessore CHATRIAN e i Sigg.ri FRANZOSO e MARGUERETTAZ lasciano la sala di riunione.

La Commissione, dopo un breve dibattito, a maggioranza (favorevoli: 6, astenuta: 1, la Consigliera Daria PULZ), esprime parere favorevole sulla proposta di atto amministrativo in esame.

DISEGNO DI LEGGE N. 40, PRESENTATO IN DATA 4 SETTEMBRE 2019, CONCERNENTE: "MISURE DI PREVENZIONE E DI INTERVENTO CONCERNENTI LA SPECIE LUPO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 16 DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 21 MAGGIO 1992, RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE.". NOMINA DEL RELATORE.

Il Presidente NOGARA si propone quale relatore del disegno di legge in oggetto.

La Commissione concorda.

PROPOSTA DI LEGGE N. 39, PRESENTATA IN DATA 13 AGOSTO 2019, CONCERNENTE: "DISCIPLINA PER IL FINANZIAMENTO E LA CONCESSIONE



DI OPERE PUBBLICHE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE VALDOSTANO ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI PRIVATI". NOMINA DEL RELATORE.

Il Consigliere LUBOZ propone il Consigliere AGGRAVI quale relatore della proposta di legge in oggetto.

La Commissione concorda.

AUDIZIONE DEL SIG. ERNESTO PISON, PRIMO FIRMATARIO E DI UNA DELEGAZIONE DEI FIRMATARI IN MERITO ALLA PETIZIONE N. 2, PRESENTATA IN DATA 5 GIUGNO 2019, CONCERNENTE: "PETIZIONE POPOLARE PER CONOSCERE LA PROVENIENZA E LA TIPOLOGIA DEI RIFIUTI SMALTITI NELLA DISCARICA DI POMPIOD IN COMUNE DI AYMAVILLES."

Alle ore 9.30 i Sigg.ri Ernesto PISON, Giuseppe BIONAZ, Francesco MELCHIORRE, Ennio TURILLE e Loris BERARD, delegazione di firmatari della petizione in oggetto, e l'Ing. Andrea MINUTOLO, rappresentante di Lega Ambiente, prendono parte alla riunione. Si procede alla registrazione degli interventi.

NOGARA

Buongiorno a tutti. Buongiorno alla delegazione dei firmatari della petizione sulla discarica di Pompiod. Abbiamo ricevuto come Consiglio, il 5 giugno del 2019, che era appunto la petizione popolare per conoscere la provenienza e la tipologia dei rifiuti smaltiti nella discarica di Pompiod, in Comune di Aymavilles.

Come III Commissione abbiamo deciso di avere innanzitutto un incontro preliminare con i firmatari per capire quali sono state le motivazioni che vi hanno indotto a presentare questa petizione. Sicuramente non finisce con questa audizione, perché si è già parlato in Commissione che si vorrà fare anche un sopralluogo nella zona e si faranno tutte le riunioni necessarie per arrivare a una conclusione di questa vicenda.

A questo punto lascerei la parola a voi, lascerei la parola non so se al rappresentante, al primo firmatario, Sig. Pison che è lei, ma non c'è nessun problema, chi vuole intervenire per spiegare tutte le motivazioni che vi hanno portato a questa iniziativa... Questa audizione è registrata, quindi tutte le volte che volete prendere la parola, dovete schiacciare il pulsante di destra per poter parlare. Quindi darei, se vuole, la parola al signor Pison per iniziare. Grazie.

PISON

Noi siamo qui, innanzitutto, a rappresentare i dubbi e le paure degli abitanti sia di Aymavilles che di Jovençan, in particolare quelli che abitano a poca distanza da questa discarica.

Il primo punto all'ordine del giorno, partirei proprio dalla prima delle domande che abbiamo fatto e che abbiamo chiesto a questo Consiglio, che siano rese pubbliche la



provenienza e la tipologia dei rifiuti smaltiti, anche attraverso forme di pubblicazioni online dei dati. Come sapete, sicuramente in questa discarica, che è una discarica di rifiuti inerti, sono stati conferiti anche rifiuti che non sono propriamente inerti, quindi rifiuti speciali non pericolosi. Per i rifiuti speciali non pericolosi, la legge prevede dei controlli di caratterizzazione, che sono quelli che permetterebbero, in particolare, a tutta la popolazione di conoscere il modo più compiuto che cosa viene stoccato in discarica. Ad oggi, nonostante le nostre richieste, non è stato possibile accedere a questo tipo di dati. A noi interesserebbe in particolare sapere se il materiale che viene stoccato è stato caratterizzato in primo luogo. Se è stato caratterizzato ci interessa sapere il contenuto di ogni singolo trasporto dei camion, quindi di tutto questo materiale, il contenuto del materiale in percentuale di materiale pericoloso.

Ad oggi a noi non è dato sapere.

I non inerti, chiamiamoli così questi rifiuti speciali non pericolosi, vengono conferiti anche per processo produttivo. Non sono un esperto di rifiuti, comunque mi si dice, per esempio, che il processo produttivo vuol dire che se una determinata fonderia e il materiale arriva tutto dallo stesso posto, viene fatta una caratterizzazione e, in teoria, tutto il materiale che viene conferito, subisce quella caratterizzazione e sappiamo che tipo di materiale arriva, non necessariamente di tutti i camion, ma per processo produttivo, sì. Quindi, a noi questo interessa in modo particolare, anche perché all'inizio, quando ci sono state le prime preoccupazioni della popolazione, a noi le notizie che sono arrivate e che hanno portato tutta la popolazione a preoccuparsi in modo piuttosto pesante, è stata che ci era stato detto che sarebbe stata una discarica di rifiuti inerti, inerti assoluti, che vuol dire: terra, mattoni, piastrelle, rocce, ma inerti assoluti. Salvo poi scoprire che transitavano da subito camion che contenevano tutt'altro, contenevano polveri, contenevano forse fanghi, non lo sappiamo, tutto un determinato tipo di sostanze che non erano rifiuti inerti assoluti. Da qui è nata la prima preoccupazione, perché i camion erano decine che passavano ogni giorno, all'interno di una piccola stradina di campagna, in mezzo ai vigneti, subito senza alcun tipo di abbattimento delle polveri, per cui solo a seguito di un nostro intervento, ripetuto intervento, in tutte le sedi in cui abbiamo ritenuto opportuno intervenire, è stato iniziato un qualche tipo di abbattimento delle polveri. Vorrei che fosse chiaro a tutti, che tutti gli abitanti... ci sono delle case che sono situate a 70 metri dalla discarica. Le polveri che si alzano da questa discarica, costringono gli abitanti a vivere con le finestre chiuse, 365 giorni l'anno, perché tutte le volte che viene fatto uno scarico, fra movimento camion che alza polvere, scarico dei camion che alza polvere, e non solo, perché ci sono i vigneti, l'avete letto tutti quanti; ci sono i vigneti che arrivano fino al bordo della discarica. Cioè, tutti quelli che lavorano tutto intorno alla discarica, e solo quelli del Deposito Fontine, quindi avrete visto, ci sono fotografie in cui ci sono le tavole dove vengono appoggiate le Fontine, appoggiate addirittura al cancello della discarica, sull'ingresso della discarica, perché l'ingresso del Deposito Fontine è lì. Siamo in mezzo... confina con un sentiero naturalistico che passa esattamente sopra la discarica. Sto parlando di opportunità in questo momento, opportunità di fare una discarica in questo modo, a me piacerebbe sapere chi ha deciso e come di fare una discarica in questo luogo qui. Ci sono due stalle. Sono due stalle che sono a pochissima distanza dalla discarica. Pur non essendoci delle prescrizioni, credo, perché io non sono riuscito a trovarne traccia, mi chiedo con quale criterio



viene riconfermata una concessione per una discarica di rifiuti speciali non pericolosi in questo modo, vicino alle case, vicino alla discarica, in mezzo a un'oasi dei chiroterri, ci sono otto tipi diversi di chiroterri, è l'unica oasi di questo tipo di pipistrello in Valle d'Aosta. Questa era la prima domanda: sono state fatte le caratterizzazioni dei materiali? Se sono state fatte, perché non è possibile vederne i risultati effettivi, pratici? Quindi vedere proprio le analisi che sono state fatte di questa caratterizzazione dei materiali? Questa è la prima domanda.

Poi, abbiamo chiesto controlli periodici da parte degli organi competenti sui rifiuti in ingresso prima del loro conferimento, questa domanda l'avevamo già fatta in sede di prima riunione, quando abbiamo avuto l'incontro con il Sindaco, con il rappresentante dell'Arpa, con il rappresentante dell'impresa che gestisce la discarica e vi era stata la prima domanda che avevamo fatto, c'era anche il Corpo Forestale. Secondo noi è importante che fin da subito venisse fatta una analisi immediata sui camion, perché lo leggiamo tutti i giorni, sulle notizie, ovunque, va fatta una analisi che venga quanto meno in contrapposizione fatta rispetto a quella dei conferitori, perché riteniamo che sia indispensabile sapere in contrapposizione proprio con le analisi, con la carta che viene presentata, che ci sia un qualcuno che tranquillizzi tutta la popolazione che vede passare: polveri gialle, polveri rosse, polveri nere, polveri di tutti i colori, senza avere assolutamente idea di cosa venga conferito. Questa era la seconda domanda.

A noi piacerebbe tanto, perché ci è stato detto che non è possibile farlo, che venisse fatta anche, proprio perché non sono state fatte analisi preventive sugli scarichi del materiale, noi abbiamo ripetutamente chiesto che vengano fatti dei carottaggi in discarica. A questo punto il materiale conferito è una quantità abbastanza notevole, quindi il carottaggio è quasi indispensabile. Come faccio a sapere se non... Certamente ci sono le analisi del laboratorio terzo che ci ha presentato, l'abbiamo visto che ho ritirato ieri in Arpa le analisi di quello che è stato conferito, ma a noi piacerebbe sapere, per tutto questo periodo di gestione, che è stato già piuttosto lungo, che cosa c'è effettivamente in discarica, non è un'analisi complicatissima, basta avere la volontà di farla che tranquillizzerebbe sicuramente tutta la popolazione. Non dimenticatemi che queste mille e passa firme, vuol dire che stiamo qui a rappresentare, e ne sentiamo tutto il peso sulle spalle, di mille e passa persone preoccupatissime per questa cosa qua, sono venuti a cercarci anche a casa per firmare quelli che lo sapevano, tenetene conto di questo.

A noi interessa proprio un tipo di verifica e analisi di quanto viene scaricato in contraddittorio con quello che viene fatto dalle imprese che scaricano, lo riteniamo indispensabile.

Poi i controlli periodici, purtroppo anche a questi non viene data, secondo noi, adeguata pubblicità. Per tranquillizzare la popolazione andrebbero fatti dei controlli periodici, già stabiliti e soprattutto data pubblicità a questi controlli periodici. Come mai non si riesce mai a sapere nulla, o pochissimo, se non a seguito di richieste ripetute agli enti preposti, per avere delle notizie proprio sui rifiuti? Delle notizie precise, che vengano fatte con la periodicità previste dal piano di controllo della discarica. Questo tranquillizzerebbe la popolazione, invece abbiamo delle grosse difficoltà ad ottenerli.

Proprio su questo punto, vorrei introdurre una questione in cui mi farei aiutare dal



tecnico, ve lo presento, è Minutolo Andrea, Rappresentante di Legambiente, Responsabile Tecnico Scientifico delle discariche per Legambiente. Preferirei che lo dicesse direttamente lui.

MINUTOLO

Grazie per l'opportunità di partecipare a questo tavolo.

Oltre a quello che ha già detto Ernesto, richiamo un punto, perché secondo me a questo punto, per chiudere un argomento è importante, oltre a quello che è stato chiesto, visto che nella delibera della Giunta Regionale che autorizzava l'impianto, c'è scritto al terzo punto, voce C), quindi è il testo ufficiale, *“Nella discarica potranno essere smaltiti senza caratterizzazione preventiva tutte le tipologie indicate all'articolo 5 del decreto ministeriale del 27.09.2010”*, quindi sarebbero gli inerti, *“nonché le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi, da ammettere allo smaltimento previa caratterizzazione”*, non è facoltativa, ma un obbligo di Legge, quindi è stato richiamato nella Giunta Regionale e *“nel rispetto del citato articolo 5”*. Aggiungo un altro passaggio, ovvero che la Legge prevede che *“i rifiuti elencati, quelli speciali non pericolosi, non possono essere ammessi in una discarica per rifiuti inerti, se risultano contaminati o contengono altri materiali o sostanze come metalli, amianto, plastica, sostanze chimiche in quantità tali da aumentare il rischio”*. Quindi a valle a quella che è la caratterizzazione standard, oggettiva e determinata da parametri e processi ben definiti, c'è un ulteriore elemento, ovvero quello che se contengono questo tipo di materiali, una discarica dei rifiuti inerti, non è idonea per stoccare questo tipo di materiale. Quindi quattro elementi, caratterizzazione dei rifiuti non pericolosi, se sì, se è stata fatta, è un obbligo di Legge, non è facoltativo; se sì, dove sono i risultati e se questa ulteriore verifica di materiali, al di là delle analisi più di dettaglio, più chimiche specifiche, se è stata fatta questo tipo di caratterizzazione. Così chiudo il pacchetto relativo alle osservazioni, ai punti relativi ai materiali stoccati.

Cambio argomento, perché andando a vedere la discarica in questione, quindi l'ex cava, usata come discarica in un primo momento, per cui è stato fatto un adeguamento, quindi una nuova concessione, ha una sua storia pregressa. Essendo a tutti gli effetti una discarica di rifiuti inerti, vado a leggere quelli che sono le caratteristiche che dovrebbe avere una discarica secondo il decreto 36/2003, mi riferisco a quello che la Legge prevede come situazioni di fondo geologica per l'ammissibilità di una discarica. Dice che ci deve essere una barriera geologica, quindi *“una condizione geologica e idrogeologica al di sotto e in prossimità della discarica e il substrato della base dei lati della discarica consiste in una formazione geologica naturale che risponde ai requisiti di permeabilità, ovvero il fatto che debba avere una bassa permeabilità per colamenti verso la falda, ed avere caratteristiche dieci alla meno sette come permeabilità, spessore maggiore e uguale a un metro. Fondo e pareti. Qualora la barriera geologica naturale non esistesse, si può ricorrere a una barriera artificiale, creata appositamente. Le caratteristiche di permeabilità della barriera geologica naturale, devono essere accertate mediante appositi indagini in sito. Quindi non è che dice: “Quella per me è una barriera”, vanno certificate, con quelle indagini nel sito di sito geo diagnostico per caratterizzarle. Qualora la barriera non esistesse naturale, si può predisporre una barriera di confinamento, opportunamente realizzato che fornisca una protezione equivalente. Questa*



barriera messa in posa artificialmente deve avere comunque uno spessore di mezzo metro". Lo dice la Legge per rifiuti inerti.

Vado a vedere la relazione geologica prodotta dalla società proponente e la valutazione di equivalenza della protezione della barriera di confinamento, perché? Cosa dice praticamente la relazione? *"Che il tutto si poggia su banchi di calcari compatti non classificati che costituiscono già di per sé una conformazione geologica, tale da assicurare una capacità di attenuazione elevata se non di isolamento. In aggiunta a questa è stata fatta una membrana, una ulteriore copertura con la membrana"*. Se quello che viene detto... Io sono geologo e calcari, dolomie e brecce di versanti, che siano una barriera geologica con quelle caratteristiche di permeabilità in letteratura non esiste, i calcari sono per loro natura permeabili, hanno ordini di grandezza di dieci alla meno tre di permeabilità, dieci alla meno quattro, dieci alla meno due, la Legge parla di dieci alla meno sette. Coltre detritiche superficiali, che danno luogo... Lo dicono le stesse relazioni, a ruscamenti profondi a due, tre, quattro metri, tant'è che c'è un pozzo che dice che è alimentato da questa coltre detritica superficiale. Questa non è una barriera geologica naturale, invece il proponente l'ha dichiarata barriera geologica, però visto che devono essere state fatte delle prove in sito, per determinare che abbiano quelle caratteristiche, dieci alla meno sette, dove stanno? Non abbiamo avuto modo di trovarle, quindi immagino che siano state fatte, se non sono state fatte è un grave errore tecnico e procedurale nell'autorizzare un impianto con queste caratteristiche. Anche perché il proponente dice che a valle abbiamo questa barriera naturale, è tutto da dimostrare, perché la letteratura non dice questo, su questo tipo di formazioni, perché le definisce permeabili, semipermeabili, questo tipo di calcari, calcari dolomitici o via dicendo, si è soltanto accertata forse che non ci sia eventi di carsismo nell'aria, tant'è che nella relazione dicono *"Attenuazione elevata"*, che vuol dire tutto e non vuol niente. A maggior ragione, visto che la barriera artificiale da mettere in opera dovrebbe avere uno spessore di mezzo metro, 0,5 metri e in tutti gli elaborati tecnici invece è stato predisposto un telo, era stata messo in opera un telo di un centimetro di spessore, per carità, impermeabile perché è di plastica, quindi con caratteristiche sicuramente... Ma non è sufficiente, perché la Legge prevede una messa in opera di almeno mezzo metro, di argilla, tanto per capirci, per usare termini semplici, sopra al quale va messo poi il telo impermeabile, quindi tecnicamente questa discarica, a meno che non abbiano fatte delle prove in sito, quindi quello che dichiarano qui è vero, cioè che la permeabilità di questo ammasso calcareo è effettivamente così poco permeabile, ma è da dimostrare, dovrebbero averlo fatto in fase di indagini in sito prima di arrivare all'opera, è un'anomalia che non ci convince.

In ultima analisi, sempre il decreto ministeriale n. 36 dice che a livello di gestione dell'impianto *"devono essere messi in campo sistemi o misure, atte a ridurre ai minimi disturbi e rischi provenienti da emissioni di odori e polveri, materiali trasportati dal vento, uccelli, parassiti, insetti, rumore, traffico e incendi"*. Viste le lamentele di più di mille persone minimo, che hanno lamentato problemi di polveri, rumori e traffico, la gestione attuale di questa discarica, comunque, non soddisfa i requisiti normativi, quindi si richiama a una maggiore attenzione e controllo da parte di organi competenti, innanzitutto, per garantire le modalità di gestione che la normativa prevede. Vi sollecitiamo invece, non voi, ma ci farebbe piacere che tutte queste osservazioni, anche dal punto di vista della barriera idrogeologica e



via dicendo, se sono state fatte queste analisi, perché tracce non ce ne sono, che venissero fornite e che venissero fornite le analisi che sono state fatte e che quindi tutto rientra secondo i parametri della normativa, con questo vi ringrazio. Ho chiuso.

NOGARA

Prima di dare la parola a voi o ai miei colleghi, vorrei chiarire una cosa che questa non è un dibattito, una audizione, un qualcuno contro altri, qui si è tutti dalla stessa parte, si cerca di chiarire la situazione che si è venuta a creare nella zona di Pompidò, come discarica.

Mi sono preso tutta la documentazione, perché me la sono guardata giustamente perché tecnicamente, le dico la verità, non so quanti di noi le possono rispondere, perché io non sono un tecnico, non saprei dirle e controbattere quello che detto lei. Avevo fatto una comunicazione, mi sembra al Presidente della Delegazione dove dicevo che quando faremo i sopralluoghi, sicuramente inviteremo dei tecnici perché dovranno anche rispondere a quanto richiederete. Questa è la documentazione che ho letto, mi sono basato su questa documentazione, qui sono state fatte tantissime Conferenze dei servizi, con tutti gli Uffici Regionali e soprattutto con i Comuni, sia di Aymavilles che di Jovençon. Non c'è un parere negativo o un qualcosa contro questa discarica. Ho solo trovato un qualcosa da parte dell'Arpa su alcuni numeri – dico “numeri”, mi scusi – su certi codici sul materiale che veniva portato che l'Arpa aveva rilevato qualcosa. La delibera che era stata fatta dalla Regione, è una delibera fatta su un lavoro portato avanti dalla Conferenza dei Servizi, dal VIA, da tutti questi Uffici che hanno portato a una delibera regionale.

Sono perfettamente d'accordo con quello che aveva detto il Presidente della vostra delegazione che alla fine, per capire qualcosa, bisogna fare dei carottaggi, bisogna fare delle analisi. Adesso ho avuto anche la lettera che è stata inviata, perché il comune di Aymavilles ha mandato una lettera all'Assessorato per questa problematica. Qui, l'Assessore si impegna formalmente a fare queste analisi che erano state richieste, mi è stato comunicato che si era impegnato in quella riunione che era stata fatta probabilmente ad Aymavilles, credo. Qui in questa lettera scrive appunto che *"sarà cura dell'Assessorato inviare a questa Amministrazione le risultanze delle verifiche eseguite, non appena saranno noti i risultati"*. Ci hanno detto che sono praticamente a buon punto e verranno mandate anche al Comune di Aymavilles. Mi ero fatto, in base a tutto quello che avevo letto, un promemoria. Su questo promemoria, in base a tutte le Conferenze dei Servizi, viene fuori che non è... Quindi, non è possibile realizzare una discarica e successivamente gestirla, se non si rispettano puntualmente le disposizioni fissate dalla normativa di cui parlava lei, della 36. Per quanto riguarda tutti i controlli che erano stati fatti, ho trovato tutte le relazioni. *"Le ispezioni effettuate dal personale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta che si avvale dei controlli tecnici dell'Arpa, a tal proposito la stazione forestale di Aymavilles ha comunicato di avere eseguito ad oggi, fra ispezioni e controlli diversi, complessivamente 18 controlli, dal momento dell'apertura della discarica che è il maggio 2018"* - perché ho letto che prima del maggio 2018 sono stati eseguite tutte le norme che erano previste per far funzionare questa discarica, ad esempio la posa del telo - *"senza rilevare difformità rispetto a quanto autorizzato dalla Regione, sia attraverso la verifica dei contenuti della relazione annuale"* - perché tutti gli anni viene presentata una relazione all'Arpa, alla Forestale e al Comune -



"sulla relazione annuale riferita al 2018, l'istruttoria eseguita dall'Arpa, sui relativi contenuti non ha evidenziato anomalie gestionali".

Poi la storia di questa discarica parte dal 1998, mi sembra di aver visto. C'è uno step nel 2005, succede qualcosa, poi c'è il 2016 nel quale anno c'è la delibera della Giunta regionale, poi c'è il 2017 e il 2018. Tutti questi step e tutti questi dati che vi ho detto sono tutti portati avanti da provvedimenti dirigenziali. L'unica delibera che c'è è quella del 2016 che è stata fatta dalla Regione in base a tutte queste Conferenze dei Servizi. Parto da quelle che hanno modificato un po' questa discarica, perché come avete detto voi giustamente, sono stati aumentati dei codici per poter sempre portare del materiale inerte all'interno di questa discarica. *"Il 21 aprile del 2016, Conferenza dei Servizi Istruttoria, è presente il Comune di Aymavilles, è presente il Comune di Jovencan. Parere favorevole al progetto presentato comprensivo delle deroghe"*. Oltre a quello che vi dico, ci sono tutti i Servizi e gli Uffici Regionali. *"23 giugno 2016 Conferenza del Servizio decisorio, su progetto di adeguamento tecnico alla discarica, è presente il Comune di Aymavilles, è presente il Comune di Jovencan. Parere favorevole all'approvazione del progetto, alla realizzazione delle opere e alla gestione compressivo delle deroghe. I Comuni hanno presentato una memoria con i contenuti di una convenzione che è stata poi sottoscritta fra Amministrazione e soggetto gestorio"*, ed era quello a cui si riferiva lei. Questa convenzione è stata fatta per il transito, per l'acqua buttata sulla discarica per non provocare polveri e per i disagi e gli orari per poter partecipare. È una convenzione che il Comune, anche nella Conferenza dei Servizi che ho letto, tutti i Servizi dicevano, siete voi come Comune che dovete fare questa convenzione con la ditta, pare sia stata fatta. *"L'8 luglio 2016, approvazione da parte della Giunta Regionale - questa è la famosa delibera, è l'unica delibera che è stata fatta, del progetto approvato nella conferenza dei servizi sopra indicati e il rilascio delle autorizzazioni comprese le deroghe"*. Qui sono state messe le deroghe del famoso materiale che doveva essere portato. *06 aprile 2017, Conferenza dei Servizi, per questa d'atto del cambio della titolarità*, praticamente qui passa da Montebianco Spurghi alla società Ulisse e di tutte le autorizzazioni in esse afferenti alla discarica di Pompiod, *Presenti con tutti gli uffici regionali, Comune di Aymavilles, Comune di Jovencan, parere favorevole al cambio della titolarità delle autorizzazioni. 05 maggio 2017, provvedimento dirigenziale per il cambio della titolarità. 07 dicembre 2017, comunicazione da parte dell'impresa di fine lavori*, qui l'impresa ha detto che a dicembre del 2017 aveva finito tutti i lavori di adeguamento. *19 dicembre richiesta al Corpo Forestale di sopralluogo per verificare la conformità delle opere realizzate al progetto per la discarica. 01 marzo invio da parte del Corpo Forestale con nota, che le opere sono risultate essere conformi nelle prescrizioni impartite dalla deliberazione della Giunta Regionale. 07 febbraio 2018, provvedimento dirigenziale questo, relativo a una rettifica con aggiunta del periodo di lavoro della gestione post operativa, nonché dalla presa d'atto del cambio del Responsabile Tecnico e l'approvazione delle garanzie finanziarie necessarie a rendere efficace l'autorizzazione alla gestione della discarica. Ultimo atto, l'ultimo che è stato fatto, il 12 giugno 2018 provvedimento sempre dirigenziale di approvazione delle conclusioni della Conferenza di Servizi semplificata e modifica dell'autorizzazione alla gestione della discarica relativamente ad alcuni codici Cer*. Qui sono stati messi quattro codici Cer, in cui l'Arpa aveva posto qualche condizione. All'interno del provvedimento dirigenziale queste condizioni



sono state riprese, dicendo che quando si portava questo materiale non dovevano superare certi valori. *L'indizione della conferenza semplificata è stata inviata al Comune e l'unico parere pervenuto è stato quello dell'Arpa ai sensi di Legge per le Amministrazioni che non si sono espresse entro i termini stabiliti, compreso il Comune di Aymavilles si intende acquisito il parere favorevole.*

Questo che vi ho letto non è certo per giustificare niente e nessuno, ma è tutta la documentazione. Questa documentazione l'ho reperita anche abbastanza facilmente, se a voi manca qualcosa, ma non credo, penso che abbiate tutto, è a disposizione. Come vi avevo detto prima, qui non c'è una contrapposizione tra noi, voi e tra chi... Perché non è che l'ho recepita, ma vorrei chiarirla subito. Se ci sono delle problematiche, se ci sono dei problemi per la salute dei cittadini, se ci sono problemi ambientali, noi siamo i primi a collaborare con la popolazione, a collaborare con le Amministrazioni per risolvere questa cosa. Da quello che ho potuto recepire in questi mesi, che mi sono e che ci siamo occupati come Commissione, l'Assessorato si è subito messo in moto, in azione per fare le uniche cose che secondo me si possono fare, le analisi, la caratterizzazione, la carotatura per capire che materiale c'è lì. Tutto il materiale che è stato portato, non è che loro entrano con il camion e scaricano. Entrano con il camion, ti portano un formulario, dove c'è scritto quello che hanno sul camion. È chiaro che, non so, ci potrebbe essere qualcuno che fa delle cose che non possono essere fatte, ma in tutti i campi, in tutti i lavori, in tutte le cose, non è che si può dare dell'infame a qualcuno così. Ognuno può fare quello che vuole, uno può rubare o non può rubare. I controlli che sono stati fatti tra formulario e quello che è stato portato, da quanto ci risulta corrispondeva. Magari sono pochi i controlli, non sono stati fatti bene, sono stati fatti in dei periodi in cui è stato portato, secondo qualcuno, del materiale che non doveva essere portato, secondo me, l'unico modo per capirlo è fare le analisi, quello che stanno facendo. Mi auguro e non capisco la motivazione se i risultati di queste analisi non vengono date. Questa sarà premura della Commissione parlare, lavorare con gli Uffici, perché tutte le informazioni che si hanno su questa discarica vengano date alla popolazione, ma proprio come diceva lei, anche per tranquillizzare le persone che abitano e lavorano in quella zona.

Scusate se mi sono dilungato un po', ma volevo chiarire la posizione, che non deve essere di contrapposizione, ma di collaborazione. Grazie.

MINUTOLO

La ricostruzione fatta fino al maggio 2018 è corretta e nessuno ha nulla da ridire sull'iter amministrativo, quello che stiamo chiedendo è tutto quello che succede dal momento in cui è entrata in funzione in avanti, ovvero, cerco di spiegare velocemente, i controlli sono una cosa, c'è l'organismo preposto, l'Arpa, la Forestale, la Regione, è un discorso; quotidianamente, ogni singolo camion che viaggia su strada, al di là che vada in questa discarica o no, deve avere un suo formulario, dal punto di partenza fino al punto di arrivo, deve avere una caratterizzazione fatta prima dell'arrivo in discarica. Quindi, tutta questa serie di fogli, se vogliamo, giornalmente, la ditta è obbligata da procedure a tenerne traccia, a comunicarla all'Amministrazione. Quindi, il controllo non è solamente sul campo, ma è quotidiano da parte della ditta che ha nel suo interesse di non accettare materiali evidentemente che possono mettere nei guai, quindi ha l'obbligo di trasmissione dei dati alle



autorità competenti e queste ultime devono verificare che il camion X entrato il giorno Y, aveva questo codice, è stata fatta questa caratterizzazione e il risultato di questa caratterizzazione, quindi è un controllo, non è una cosa suppletiva, è una cosa di ordinaria amministrazione e di ordinario gestione per l'impianto e per l'Amministrazione che controlla queste carte. Questo è quello che chiediamo. Visto che sono stati fatti, perché devono essere fatti per Legge questi controlli, visto che le delibere ne parlano e la Legge ne parla, chiediamo trasparenza su queste informazioni, perché se tutto fosse stato fatto e tutto è nella regola saremo tutti tranquilli, se non è stato fatto, è una grave inadempienza, o amministrativa dell'Amministrazione o del gestore dell'impianto.

NOGARA

Proprio su questo volevo chiedere, secondo voi, queste cose non sono state fatte? È una domanda, non lo sapete?

MINUTOLO

Non lo sappiamo, nessuno ce l'ha mai detto.

NOGARA

No, è per capire. Prego.

COGNETTA

Una brevissima domanda, mi può dire la relazione che ha citato di quand'è, cioè qual è la data della relazione rispetto alla impermeabilizzazione del sito? Anche il numero della Legge per piacere. Grazie.

MINUTOLO

La relazione si chiama "*Valutazione di equivalenza della protezione*", è un elaborato integrativo che ha come ultima data il 22, 2016 che non vuol dire niente, comunque il 2016.

VOCI FUORI MICROFONO

MINUTOLO

Sì, questa relazione poi si può avere. La Legge di riferimento relativa a? Le due Leggi sono in riferimento in questa questione, il Decreto Legislativo n. 36/2003 e poi c'è il Decreto Ministeriale del 27 settembre 2010. Uno determina la gestione dei rifiuti e l'altro è un aggiornamento con deroghe, variazioni e via dicendo.

BERARD

Buongiorno a tutti. Una puntualizzazione rispetto a quello che è stato detto prima, il parere dell'Arpa. Noi abbiamo richiesto il parere dell'Arpa, ci è stato fornito. Se noi andiamo a controllare quello che dice Arpa, che dice che non si ritiene possibile a far rientrare tutte le tipologie dei rifiuti che poi sono state autorizzate, non sono quattro codici, ma se andiamo a vedere in misura spannometrica sono i due terzi dei codici Cer che sono stati autorizzati prima



dalla Giunta regionale e poi con i successivi provvedimenti dirigenziali. Questo è quello che dice Arpa. Poi, perché il parere di Arpa non sia stato tenuto in considerazione, non c'è stato spiegato nella riunione che è stata fatta ad Aymavilles, e ancora ce lo chiediamo. Non riusciamo a capire il perché di questa cosa.

Riallacciandomi un secondo alla Conferenza dei Servizi, c'è un passaggio che non è stato preceduto dalla Conferenza dei Servizi. Come diceva appunto il Consigliere Nogara, nella autorizzazione rilasciata dalla Giunta regionale, inizialmente, mancava uno dei tredici punti fondamentali previsti dalla normativa. La normativa prevede che l'autorizzazione debba contenere 13 punti, mancava appunto un riferimento alla gestione post-operativa che è stata aggiunta con un successivo provvedimento dirigenziale ed è stata aggiunta, anche secondo noi, senza essere preceduta da una Conferenza dei Servizi, perché è la dirigente che ha semplicemente preso e riportato quello che dice la norma. La norma dice che per le discariche per inerti è prevista la gestione post-operativa di almeno cinque anni. Questo viene riportato nel provvedimento dirigenziale. Anche qua, se noi andiamo a vedere altre discariche dove vengono appunto autorizzati i codici Cer che sono autorizzati a Pompiod, parliamo di gestioni post-operative che vanno a 20, 30 anni di durata. Perciò, anche questo ci preoccupa, ci preoccupa un domani se a discarica realizzata, passati i cinque anni che impegnano la ditta concessionaria, chi dovrà occuparsi di tutta la gestione post-operativa, e stiamo parlando tutto quello che concerne l'eventuale percolato, lo smaltimento, anche il mantenimento del sito dal punto di vista idrogeologico, perché poi è importantissimo anche quello. I controlli della Forestale sono stati fatti, meno male che sono stati fatti. Vanno fatti anche dei controlli a sorpresa. Purtroppo non lo diciamo noi, basta leggere le cronache dai giornali o che, il campo dei rifiuti è un campo che sovente è alla ribalta delle cronache in tutta Italia. Perciò riteniamo che ci debbano essere dei controlli a sorpresa, appunto con delle analisi su quello che viene portato come giustamente è stato detto prima.

Un'altra anomalia che abbiamo rilevato rispetto ad altri siti, ad altre discariche, l'assenza completa di trasparenza e pubblicità. Già dalla prima riunione che era stata fatta, non parlo di questo anno, ma quella di un anno e mezzo fa, c'era stato detto che avrebbero fatto un sito internet, o appoggiato al sito comunale, dove pubblicare tutta la documentazione progettuale, quella relativa alla gestione e anche – perché no? – le analisi, tutto quello che si può pubblicare, poi sappiamo bene che c'è la normativa da tenere in considerazione eccetera, però di questo non è stato fatto nulla.

Se andiamo a vedere altre discariche, non su tutte, ma su tante troviamo... Basta vedere Valeco piuttosto altre qua in Valle, c'è tutto! Ci sono le delibere, ci sono le autorizzazioni, c'è scritto quello che si può portare, viene pubblicata la relazione annua. Sarebbe bello che questo continui a essere fatto, cioè che questo venga fatto, visto che non è mai stato fatto, che si continui anche con i controlli, perché la gente è preoccupata, perché arrivano questi camion da Firenze, che finiscono invece che in discarica, vicino al castello, poi devono tornare giù, la gente chiede da dove venite, rispondono che vengono da Brescia, da Savona. A Savona a Vado Ligure c'è una discarica, a pochi chilometri da Savona, c'è una discarica per rifiuti non pericolosi, dove potrebbero essere smaltiti questi codici Cer, invece, poche settimane fa, c'erano dei camion che provenivano appunto da Savona. Grazie.



NOGARA

Ribadisco che c'è la piena volontà da parte di questa Commissione e da parte dei Consiglieri di fare chiarezza su tutte le cose. Per esempio, su quello che si diceva di quello che l'Arpa aveva previsto, ho qui la lettera dell'Arpa, se vi interessa, per me non c'è...

INTERVENTI FUORI MICROFONO

NOGARA

La lettera dell'Arpa che diceva che con il provvedimento dirigenziale, dove è interno del provvedimento dirigenziale riprende i valori che non devono essere superati, in questi conferimenti.

Come vi dico, tecnicamente, personalmente, parlo per me, ho dei problemi a discutere su queste cose. Sicuramente quando faremo il sopralluogo e verrete nuovamente tutti invitati, chiederemo all'Arpa, ai tecnici di venire con noi, appunto per spiegare quali sono gli interventi e quali sono le motivazioni, perché e per come. Come vi ripeto per l'ennesima volta, da parte dell'Amministrazione c'è la volontà di fare chiarezza su questa situazione, non c'è nessuna volontà di giustificare. Se c'è qualcosa che non va, siamo i primi a voler fare chiarezza su questa situazione. Prego.

BERARD

I pareri dell'Arpa sono due, uno è questo dove appunto l'Arpa chiede che le deroghe che erano state proposte, venissero limitate. Nel 2010 invece c'è un parere ben sostanzioso che è quello che io citavo prima, lì dove si dice che appunto i due terzi dei codici Cer autorizzati non rispondono alle caratteristiche che la Legge dice che devono avere gli inerti. Questa cosa ci preoccupa, e poi concludo, anche per quanto riguarda la staticità del sito. A nostro avviso, ma senza essere dei tecnici, se viene progettato un sito, anche laddove una discarica per inerti, adesso non sappiamo bene quanti gradoni, di dice 7 gradoni che arrivino fino a su a quello che è la cinta della discarica, un conto è se questi gradoni sono costituiti da detriti, terra eccetera eccetera, un conto è se invece iniziamo a conferire polveri, ceneri, fanghi, sabbia e particolati. Leggendo la documentazione regionale, del piano regionale dei rifiuti, abbiamo già visto che in più parti si fa riferimento, si dice che non si consente più di conferire fanghi, ceneri e polveri per eventuali problemi di staticità. Sotto questa discarica, a 70 metri, abbiamo un villaggio. Se noi andiamo su, non so a quanti metri di altezza, adesso potrei sparare, ma sono diverse decine di metri e arriva la bomba d'acqua che è sempre più di frequente interessa il nostro territorio, questa roba se viene giù, arriva giù alle case.

NOGARA

Prego collega Aggravi.

AGGRAVI

Grazie Presidente, grazie al Comitato e ai tecnici intervenuti. Volevo soltanto fare alcune considerazioni. La prima, sicuramente, come ha detto il Presidente Nogara e come è stato anticipato, ovviamente questa non è una Commissione tecnica e quindi certi aspetti non



potranno essere risolti sicuramente in questa Commissione. Credo però che la finalità ultima di questa Commissione sia giustamente quella di sentire le richieste da parte di un comitato di cittadini i dubbi e le problematiche che giustamente hanno per dare un input, o comunque una forza più dal punto di vista politico verso chi amministra e chi fa amministrazione, e che si è preso ovviamente degli impegni non soltanto quelli citati dal Presidente nella lettera, ma per chi era presente anche in pubblico negli incontri che ci sono stati. Da quanto detto, approfondirò per quanto mi riguarda e per quanto da non tecnico potrò fare, le osservazioni fatte dal dottor Minutolo, se ricordo bene, e soprattutto *matchare* i riferimenti, perché ovviamente la storia della discarica, come è stata ricordata e come ha sintetizzato il collega Nogara è abbastanza lunga. Quello che però vorrei puntualizzare a seguito di queste audizioni è che sul discorso controlli sicuramente c'è una problematica di trasparenza, quindi è bene dare trasparenza a tutti i fruitori e gli *stakeholder*, come si direbbe, perché altrimenti è inutile che poi ci si lamenta se effettivamente ci sono delle paure. La non conoscenza determina paure. Credo, però, vedendo anche i sette punti della petizione, vedendo quello che è emerso nell'ultimo incontro pubblico che c'è stato ad Aymavilles e, soprattutto, alcuni di questi punti, che si richiedano non soltanto quello di dare trasparenza ai dati e ai controlli che ci sono, ma anche di fare qualcosa di più, quindi avere anche una periodicità, o comunque un controllo – perdonatemi il termine non corretto – più invasivo, che ovviamente deve avere una trasparenza nei confronti dei cittadini per fugare qualsiasi tipo di paure e di dubbio. Perché dico questo? Perché va bene la trasparenza che è stata richiesta, ma quello che è emerso, lo dico soprattutto in sede dell'incontro e del confronto dove c'era sia Arpa che il Corpo Forestale, spesso i controlli ci sono stati, ma li chiamo, impropriamente, da laureato in economia, controlli cartolari, però un conto è un controllo fatto in sede, comunque fatto da enti in loco, un controllo diverso è quello delle carte che come si sa, spesso e volentieri hanno un certo tipo di... per quanto fatto da enti certificati e quant'altro, una valenza fino a un certo punto e che, secondo me, rischiano di non fugare totalmente la paura dei cittadini. Mi concentro su un punto, perché in realtà è stato detto, un controllo che sicuramente può essere fatto in maniera più approfondita e anche immediatamente, in parte Arpa aveva citato il fatto che è in itinere questo tipo di controllo, ma lo vorrei sottolineare, è quello relativo alle polveri, perché ovviamente uno dei punti della petizione è forse anche quello che con il movimento ampio che c'è e sostenuto di camion e di conferimenti, genera le maggiori preoccupazioni, anche perché visivamente la polvere è presente e giustamente uno vorrebbe capire di che polvere si tratta, soprattutto considerato tutto ciò che è intorno alla discarica. Vorrei chiedere in senso ampio, visto che ci sono dei tecnici, ancorché di parte, ma vorrei una loro opinione più in generale, sul fatto che il nostro piano regionale dei rifiuti parla di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, poi c'è questa categoria degli speciali inerti non pericolosi. Cioè, vorrei una considerazione sul fatto, se ho capito, che localmente qui non si ha una differenziazione puntuale tra gli inerti e gli inerti non pericolosi. Ripeto, non sono un tecnico, forse l'ho detto male, ma se non erro era emersa questa problematica anche in sede di incontro pubblico, ci terrei che rimanesse agli atti della Commissione. Grazie.

NOGARA

Prego. Poi magari facciamo tutto alla fine, se ci sono altre domande, se prende note,



così almeno... La collega Pulz aveva chiesto la parola.

PULZ

Grazie Presidente. Vorrei innanzitutto rivolgere un sentito complimento al Comitato che sta prendendo in mano questa questione. È fondamentale che i cittadini non deleghino tutto alla politica, questo lo pensavo già quando ero giovanissima e, anzi, forse, se mi permette un appunto, è già troppo tardi, forse bisognava in qualche modo attivarsi ancora prima. Ringrazio poi l'esperto per le puntualizzazioni che ci ha fatto. Vorrei precisare, per correttezza nei confronti dei colleghi, che anche io sono una dei mille firmatari. Sebbene mi avessero detto che non era opportuno che firmassi per il mio incarico politico, io credo che noi dobbiamo metterci fortemente nei panni dei cittadini e ragionare tutti quanti come se questa discarica fosse a 70 metri da casa nostra.

Detto questo, volevo rivolgere due domande al Comitato e all'esperto. Abbiamo parlato di caratterizzazione dei materiali, ricordo benissimo la serata ad Aymavilles in presenza dell'Assessore, che aveva promesso che il Comitato sarebbe stato coinvolto in queste analisi, appunto per fugare ogni dubbio, che i dati sarebbero sempre stati pubblicati grazie al sito, eccetera eccetera. Mi pare di capire oggi che questo non è avvenuto, mi permetto di riprendere l'immagine di cui avevo già discusso con il collega Barocco in sede di Consiglio, quando il collega diceva, il nostro Palazzo è di vetro, a me sembrava di dover dire che invece a volte mettiamo delle tende nere tra la politica e i cittadini. Detto questo, vi chiedo innanzitutto se c'è conferma su questo, cioè se voi non siete stati coinvolti e se non avete avuto dei dati. Poi all'esperto, su questo punto chiederei, ma quando anche queste analisi fossero state fatte, quali certezze abbiamo? Questo lo dico a seguito di un incontro molto proficuo che il mio gruppo politico ha chiesto ad Arpa. Appunto perché non siamo dei tecnici, volevamo capire meglio e tra l'altro penso che ci sarà l'audizione degli esperti e dei tecnici di Arpa. Arpa ha sottolineato, a parte il problema degli investimenti che non è un problema da poco, perché le analisi costano e Arpa ha detto chiaramente che non ha soldi in questo momento. Poi, diceva che gli elementi da analizzare sarebbero talmente tanti che, comunque, una certezza non potremmo mai averla sulla non pericolosità di quanto c'è nella discarica, anche perché ci dicevano che si creano poi delle reazioni chimiche tra i vari elementi. Volevo sapere se l'esperto ci può dire qualcosa in materia, cioè se effettivamente possiamo aspettarci dei dati che parlino chiaro, quand'anche si potessero fare queste analisi, al di là del problema dei costi che non è un problema secondario.

Seconda domanda, le faccio tutte, così poi diamo spazio ad altri, volevo chiedere al Comitato se confermate che questi materiali che arrivano sui camion emanano anche degli odori cattivi, qualcuno diceva anche insopportabili, se è vero che queste polveri che circolano nell'aria sono fastidiose per la pelle, perché mi sono giunte queste voci. All'esperto, riguardo a questo, chiedo, ma allora come dovrebbe essere il processo di abbattimento di queste polveri? Cioè viene fatto per le polveri tutto quello che dovrebbe essere fatto per evitare questo fastidio agli abitanti, oppure no? Questo abbattimento è efficace? Sembra di no. Perché? Cosa si potrebbe fare.

Adesso sto zitta! Grazie mille.



NOGARA

Prego Consigliere Barocco.

BAROCCO

Buongiorno a tutti. Non faccio a gara nel dare giudizi positivi sul Comitato, perché penso sia normale che degli abitanti si interessino del loro Comune e, quindi, è senz'altro meritoria la loro azione. Per riprendere quella che diceva la Pulz, io non solo dico che la politica deve essere una casa di vetro, ma il vetro deve essere trasparente, perché il vetro ti fa sempre star fuori, i cittadini devono entrare. Quindi, vado al di là e anche più avanti. Al di là della filosofia, quello che vorrei capire è... i politici qualche volta tendono a trasformarsi in tuttologi. Di questo argomento ammetto la mia ignoranza, faccio politica e sono certe cose che mi preoccupano è che questo sito, ci avete detto, vedete l'affluenza di innumerevoli camion che non si sa bene da dove provengano, o meglio avete con il buon senso e con le chiacchiere che capitano nei Comuni che sono benvenute, siete riusciti a capire che ce ne sono tanti che vengono da fuori valle. Quasi tutti! Quello che chiederò all'Assessore, forse voi l'avete chiesto e io non ero presente a questo colloquio che avete già organizzato, è capire questo sito è un sito che deve rispondere a delle esigenze valdostane? Se è in questo caso, si devono fare delle considerazioni. Se invece, non voglio giudicare come... perché il giorno dopo siamo tutti professori, però se i tempi, nelle convenzioni che non sono state sottoscritte, o nelle ipotesi di gara che hanno portato alla gestione di questo sito, era stata autorizzata la possibilità che questo sito fosse utilizzato anche per discariche provenienti da aziende fuori Valle, io voglio capire. C'è la possibilità di rivedere questa convenzione? Perché effettivamente, sono uno di quelli che pensa prima a casa sua, se vogliamo essere... Sarà una posizione retrograda? Io comincio a risolvere i problemi della Valle d'Aosta, cioè di Aymavilles, di Jovençan, io sono di Quart. Sul nostro territorio abbiamo delle discariche anche comunali, se poi devo mettermi a risolvere i problemi di tutto il Nord Italia, qualche dubbio mi viene, o se questo dubbio non era presente allora, possibile, perché non è che vedo della malafede allora, però, se adesso nell'attuazione ci confrontiamo con dei problemi di questo genere, vediamo se è possibile porci rimedio. Chiaramente viene solo attutito un certo fenomeno, perché questo non toglie che anche in Valle d'Aosta e per i fruitori valdostani siano da mettere in atto tutta una serie di controlli. Non è che faccio buoni da una parte e cattivi dall'altra, perché potrebbe essere anche il contrario. Però, diciamo che per l'inquinamento derivato e derivante da un fruire continuo di camion, se ne vengono meno, o già risolto una piccola parte del problema. Faccio proprio dei ragionamenti come...

L'altra cosa, non ho capito, perché l'esperto in un primo momento parla della caratterizzazione del sito, giusto? Quando parla della permeabilità, se ho capito bene, del sito stesso, che quindi che ci sarebbero da fare o avrebbero dovuti essere fatti, comunque probabilmente sono stati, ma non ne abbiamo conoscenza, giusto? Ecco! Una cosa quindi è... Poi ci dice: *"gli enti devono fare dei controlli più assidui"*, *"ça va sans dire"* che non si può che essere favorevoli, poi chiaramente sono gli enti preposti che decideranno le modalità di controllo, senz'altro da parte della politica ci può essere un input fatto dei controlli, ma lo sapete meglio di me che l'organizzazione delle autorità di Polizia sono in capo a loro, ma questo è ovvio che ci debbano essere. Senz'altro audiremo anche tutta una serie di parti in



causa per cercare di farci una idea, come dico, ammetto tutta la mia ignoranza su questo tema, diventare tuttologi mi sembra un po' difficile, però, alcune cose, alcune caratteristiche di questi documenti che regolano la gestione sono proprie della politica e forse su queste cose si può intervenire, o sennò vediamo come si può intervenire.

NOGARA

Prego Consigliera Minelli.

MINELLI

Grazie Presidente. Credo che sia importante che si sia finalmente iniziato l'iter di questa petizione in Consiglio regionale e che voi, oggi, siate qui ad esprimervi e, soprattutto, credo che siano importanti le azioni che ci saranno successivamente. In primo luogo il sopralluogo sul sito, perché ho avuto modo di fare un sopralluogo già nel mese di maggio quando poi avevo presentato anche una interpellanza su questa questione di Pompiod, credo che essere sul posto e rendersi conto della situazione sia già una prima scrematura molto importante di quello che dobbiamo fare. L'Assessore ha ricordato la storia della discarica che è molto lunga e complicata.

Credo, poi faccio una domanda all'esperto di Legambiente, che ci sia un punto che è quello su cui dovremmo ragionare in Commissione e anche con le audizioni successive che avremo nel prosieguo di questo iter, che è la decisione con autorizzazione di aggiungere ai rifiuti speciali inerti tutta una serie di rifiuti che normalmente non sono presi in considerazione in queste discariche, che in Valle d'Aosta potrebbero essere accolti, quali rifiuti – poi c'è tutto il discorso da fare sulla provenienza fuori Valle, eccetera – una parte di quelli che vanno a Pompiod, dovrebbero stare nella discarica di Pontey, è stato detto nella serata di Aymavilles. Quindi c'è già un problema. Noi siamo una regione di piccole dimensioni, non possiamo esimerci nemmeno noi dall'avere delle discariche, perché i rifiuti vanno smaltiti, questo è un fatto. Però esistono rifiuti e rifiuti, c'è una discarica a Pontey che è una discarica che si trova in un luogo molto diverso rispetto a quello di Pompiod, non credo che non ci siano problemi anche lì, però è una situazione diversa, che accoglie questi tipi di rifiuti, questi codici che, nel parere dell'Arpa del 2010 – l'ho acquisito e l'ho letto, ce l'ho – era nettamente contrario. Nel tempo ci sono state delle modifiche. Confermo quello che è stato detto, che nella riunione ad Aymavilles non è stato chiarito bene come mai si sia passati... Anche l'Arpa non è stata precisissima nel dire come mai poi si è passati da una situazione all'altra, quindi questa è una cosa, che secondo me, dovremo assolutamente approfondire. Quindi il nodo della questione, a mio avviso, che dovrà essere sviscerato, è questo passaggio, da una discarica destinata a rifiuti speciali inerti di un certo tipo, a una discarica che ha avuto una autorizzazione diversa e che adesso ha altri rifiuti, molti dei quali, in un parere precedente giudicati non ammissibili in quella discarica. Quindi questo, secondo me, è la cosa di cui ci dovremmo occupare maggiormente.

L'altra questione riguarda, secondo me i controlli. È stato detto e specificato che i controlli vengono fatti da parte della Forestale e meno male, hanno aggiunto i residenti, ha detto l'esperto di Legambiente che è per norma, per Legge, che tutti i camion devono avere i loro documenti. Però, e lo sappiamo tutti, i documenti sono carta e parlano, c'è una



responsabilità legale, giuridica per chi dichiara il falso, però, devono essere anche fatti dei controlli su ciò che arriva. Mi è stato risposto, quando avevo fatto l'interpellanza e credo, qui vorrei la conferma dell'esperto di Legambiente, che la normativa prevede che i controlli siano fatti dai conferitori, quindi da chi utilizza il camion per i rifiuti e poi da chi è proprietario, da chi gestisce la discarica. Volevo capire se è esattamente così. Aggiungo che il conferitore deve avvalersi di un laboratorio terzo, per quello che ho capito io, quindi non è lui che li fa direttamente, ma si avvale di un laboratorio e poi il gestore deve fare i suoi controlli e comunicarli. Però non è previsto, e la domanda è questa, in normativa che ci siano dei controlli altri, obbligatori, cioè fatti a campione? Non è previsto in normativa che siano obbligatori e quindi è, in questo caso la Regione, l'Arpa che predispone degli altri controlli? Quindi è a discrezione, a volontà eccetera, o la normativa prevede che ci siano anche controlli diversi da quelli fatti dal conferitore e da chi riceve i rifiuti?

NOGARA

A questo punto darei la parola a voi per le risposte alle domande che sono state fatte. Grazie.

MINUTOLO

Le domande erano tante rivolte a me. Quindi cerco di partire dall'ultima che è più semplice.

La Legge prevede che sia possibile fare da parte degli organismi controllori, Regione, Arpa, Province, Comuni, quello che sia, dei controlli, ma non obbliga a farli. Quindi c'è la possibilità che un controllo a sorpresa di Arpa in un impianto è un qualcosa terribilmente straordinario, di programmato, ma non è un obbligo per questo tipo di impianti; su altri tipi di impianti, emissioni, atmosfere, i controlli Arpa sono già più strutturati come numeri e come obbligo di controlli. Quindi, diciamo che c'è la possibilità di farlo, non si possono opporre al controllo di un ente di controllo, il gestore, la discarica o dell'impianto che produce il rifiuto, sta nella programmazione regionale e di conseguenza dell'Arpa il fatto di farne uno, dieci o centomila.

Per quanto riguarda le polveri, che era la domanda precedente, le due cose più banali che si fanno, sono il bagnare la strada per renderla umida e il coprire i materiali stoccati, coprire con una certa frequenza, quando si va in una discarica di rifiuti urbani, di spazzatura, tendenzialmente ogni 20, 30 centimetri, ogni mezzo metro di rifiuti ci si abbanca con la terra, o ci coprono per evitare male odori, spargimento con il vento e via dicendo. In una discarica del genere, gli odori sono la parte... In teoria dovrebbe essere una parte non rilevante del problema, polveri, possibilità che il vento, le condizioni meteorologiche favoriscano la dispersione di queste polveri ovviamente c'è, quindi sta nella gestione della ditta il fatto di tenere umida la strada di accesso, dal momento in cui si entra in cantiere, al momento in cui si va a stoccare, i camion quando devono uscire, devono essere puliti e non lasciare residui esternamente, quando il materiale viene abbancato deve essere comunque idoneamente coperto con terreno, con teli, con qualcosa che ne preservi lo stato. Bagnare anche quelli sarebbe controproducente, perché creerebbe più percolato, nel senso che vai a bagnare, quell'umidità che metti diventa in automatico percolato, quindi ha un costo di gestione



successivo. Però, se gli altri metodi non vengono, devi trovare una soluzione idonea.

Sulla Legge Regionale non metto bocca, perché non la conosco, però, tendenzialmente, l'aveva fatta prima vedere il collega, i rifiuti sono urbani e speciali, macro categorie, i rifiuti inerti sono una categoria specifica dei rifiuti speciali. Si è creata confusione, discarica speciale inerti, quando quelli si chiamano solo inerti, chiamali come vuoi, ma il codice Cer di un rifiuto speciale... cioè i rifiuti inerti hanno un codice Cer specifico tra i rifiuti speciali, quindi è un settore che hanno delle caratteristiche particolari rispetto agli altri. Quindi, c'è stata forse un po' di confusione, nella sostanza cambia poco.

Chiudo brevemente sulla questione, visto lo spirito collaborativo e propositivo del tavolo. Un'altra questione che vorrei che chiedeste agli organi competenti, o alla ditta, o a chi per loro, di chiarire era il discorso che sempre nella relazione geologica che ho trovato un po' troppo superficiale da questo punto di vista, perché appunto non c'è traccia di dov'è il sito, non c'è traccia di caratterizzazioni prima di dichiarare alcune cose, io che sono un tecnico l'Assessore alcune anomalie l'Assessore, capisco chi non è un tecnico che quello che c'è scritto lo prenda per buono. Anche in questo caso, il controllo di gestione delle acque. L'unico pozzo di riferimento che viene citato nella relazione, mi sembra anche quella annuale, un pezzo profondo neanche quattro metri, a valle della discarica, di acqua superficiale, della breccia superficiale, quindi questo dovrebbe farvi capire che i primi quattro, cinque metri, sono molto permeabili, se c'è una percolazione molto superficiale, quindi è opinabile tutto quello che ho detto prima sulla barriera geologica che dichiarano di avere. Quello è un pozzo poco rappresentativo di quello che sono gli effetti possibili della discarica e di un'eventuale perdita di percolati, contaminazioni e via dicendo. Quei quattro metri di pozzo vanno bene per la falda superficiale, per i conglomerati, diciamo per quelle acque un po' più occasionali, superficiali che si riscontrano, ma visto che la memoria storica e le emergenze idrogeologiche davel territorio parlano ai tempi della cava di vere e proprie piscine nelle zone sbancate dalla cava, quindi con una mobilità e idrogeologia della montagna, del settore, diversa da quella che viene definita come completamente assente e trascurabile, secondo noi, secondo il mio punto di vista tecnico, ci dovrebbero essere altri punti di controllo tra pozzi già esistenti, tra avvenute di acque superficiali, c'è un canneto alle pendici del monte, ci sono altri due o tre punti che potrebbero essere utilizzati per dei controlli, senza andare ovviamente a parlare di cose ancor più serie e tecniche, di pozzi fatti ad hoc per il controllo della falda, come normalmente dovrebbe avvenire nelle discariche che comporterebbero ovviamente per la ditta un esborso economico, non stiamo parlandi milioni di euro, parliamo di poche migliaia di euro per fare un pozzo più rappresentativo, garantirebbe una maggior visione di insieme, di quello che poi potrebbe uscire dalla discarica, anche perché – ricordatevi – c'è un pregresso di una discarica dalle storie turbolente, che non risponde ai requisiti oggi vigenti in fatto di sicurezza ambientale. Quindi, se fra dieci anni emerge un qualcosa, di chi è la colpa non si sa, perché ho una discarica sotto, una sopra, quella sopra dicono che è a norma, quella sotto no, la colpa è dei precedenti, non si saprà mai questa distinzione. Se partiamo adesso, nel chiarire qual è la situazione, lo stato dell'arte, adesso che è ancora relativamente giovane questo nuovo impianto, permetterebbe anche di avere un supporto nel caso in cui domani emergano delle anomalie, a tutela quindi anche della stessa impresa, andrebbe fatto questo tipo di approfondimento. Mi taccio.



Alle ore 11.00 la Consiglieria Chiara MINELLI e il Consigliere BAROCCO lasciano la sala di riunione.

NOGARA

Prima di dare la parola al collega Vésan, penso di parlare a nome di tutta la Commissione, se voi avete la necessità di dialogare con noi, io mi rendo disponibile e poi passare a limite alla Commissione quanta necessità avete di documentazione o informazioni, perché come vi dicevo si ha la volontà di andare in fondo a questa problematica per risolverla.

Scusate questa comunicazione, ma abbiamo qualcuno che vuole riprendere con le telecamere... Li faccio entrare e continuiamo a parlare, tanto non è niente di particolare. Lascio la parola al Consigliere Vésan.

VESAN

Grazie Presidente. Da un esame della documentazione, sostanzialmente dall'autorizzazione, questa discarica che viene ripetutamente definita "discarica per inerti" è in realtà assolutamente una discarica per rifiuti speciali, ancorché non pericolosi naturalmente, così è definita, perché i codici Cer che sono ammessi nella discarica sono almeno una sessantina, quelli specificati e in più, in alcune categorie dei codici Cer, cioè tipo quelli relativi ai minerali cava, tutte le tipologie dei rifiuti non pericolosi, lo stesso per quello che riguarda rifiuti, costruzione e demolizione eccetera eccetera. Su alcuni di questi Cer, addirittura la deliberazione prevede di poter superare fino a tre volte i limiti riportati nelle tabelle. Per tranquillizzare il collega Barocco, questa non è assolutamente una discarica che è stata realizzata per risolvere i problemi degli rifiuti dei valdostani, perché leggo solo qualcuno dei codici ammessi, fra cui ci sono "*Fanghi provenienti dal trattamento in loco delle fluenti, rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione vaglio primari*", stiamo parlando di rifiuti provenienti da impianti di trattamento rifiuti. Cioè, in caso di incenerimento dei rifiuti, i rifiuti derivanti dall'incenerimento vengono smaltiti nella discarica di Aymavilles, quindi non è sicuramente la soluzione di un problema valdostano.

Per quello che riguarda la gestione dei rifiuti definiti non pericolosi, il Codice Europeo dei Rifiuti stabilisce, sostanzialmente, che ci sono dei rifiuti che sono sicuramente non pericolosi, faccio un esempio ridicolo: le bucce di patata non sono mai pericolose, hanno un codice Cer, per cui sono sicuramente smaltibili come rifiuto non pericoloso, e altri rifiuti che sono sempre pericolosi, le scorie radioattive sono sempre pericolose. Ci sono una infinità di codici, qualcuno, una grandissima parte inserita in questo elenco che sono i codici a specchio, cioè con la stessa definizione di lavorazione che li ha prodotti, in funzione delle sostanze che sono contenute all'interno del rifiuto, queste sono pericolosi o non pericolosi, per questo è importantissima la caratterizzazione che viene definita ed è importantissimo che questa caratterizzazione corrisponda al vero, credo sia il problema per cui la mancanza di trasparenza su questo dato, preoccupi la popolazione locale, perché alcuni di questi prodotti, "*tipo fanghi*"



e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi", è chiaro che all'interno dei fumi prodotti da un impianto di gestione rifiuti, ci possono essere sostanze inquinanti di qualunque tipo, è proprio per quello che esiste un impianto di filtrazione dei fumi, per evitare che questi finiscano in atmosfera. La ricerca di quali sono le sostanze pericolose all'interno di questo tipo di rifiuto, è particolarmente complessa. Non so se è sufficiente la dichiarazione rilasciata dal produttore rifiuto per tranquillizzare tutti quanti sul fatto che non stiamo importando in Valle d'Aosta rifiuti che altrimenti, in impianti magari con un po' più di soluzione e criterio, non vengono accettati nel resto del nord Italia, perché l'idea che dalla Lombardia, dalla Toscana e dalla Liguria vengano a smaltire dei rifiuti assolutamente non inerti, non stiamo parlando di calcinacci, non è quello il problema, ma stiamo parlando di rifiuti che potrebbero essere pesantemente inquinanti, quindi la richiesta è che il controllo sia fatto non solo sul cartaceo, ma che sia fatto su un campionamento occasionale, a sorpresa e anche sul carotaggio di quello che è già stato buttato, perché i problemi di percolato come sappiamo esistono. Volevo chiedere al Comitato se a voi risulta che viene portato via del percolato dalla discarica e se sapete, se su questo percolato che viene portato via, vengono fatte delle analisi sui materiali che sono stati reperiti.

NOGARA

Darei la parola al Signor Pison. Prego.

PISON

Rispondo prima alla domanda che aveva fatto Pulz. Per quanto riguarda proprio la puzza, abbiamo testimonianze dirette di... puzza, in alcuni casi siamo in grado di testimoniare, non io direttamente, ma di residenti che lamentano la puzza. Quindi, il percolato, o meglio i rifiuti inerti che per definizione non dovrebbero puzzare, invece in alcuni casi puzzavano. Qui chiudo il discorso.

Per quanto riguarda l'estrazione di percolato, avviene regolarmente, ci sono dei camion, delle autocisterne piuttosto grosse che vengono in discarica, caricano il materiale e lo portano, ovviamente non sappiamo dove. Questo non lo sappiamo, abbiamo anche fatto delle fotografie, se doveste averne bisogno, siamo in grado di produrle. Le analisi che noi sappiamo su questo tipo di percolato, fino ad oggi non sono state fatte. Recentemente siamo stati in Arpa e c'è stato promesso che sarebbero stati fatti dei prelievi sul pozzetto del percolato, però ovviamente ad oggi non abbiamo nessun tipo di dato questa cosa qua.

Vorrei riportare un attimo l'attenzione di tutti quanti, su quello che è stato detto in precedenza, in particolare per quanto mi riguarda, mi preoccupa molto il discorso della barriera geologica. Se dovesse risultare veramente che questa barriera geologica non è stata fatta a norma di Legge, chiedo con forza questo punto, che venga verificato questo punto specifico, ovviamente la prima cosa che farà il Comitato sarà quella di chiedere lo svuotamento immediato della discarica e il ripristino a norma della discarica. Quindi, io credo che questo sia un punto piuttosto importante, quindi chiedo che venga verificato immediatamente questo, perché penso che sia un punto della massima importanza. Tutto il resto è un corollario importante, ma questo è un punto fondamentale, anche più importante delle polveri, anche più importante di tutto quello che abbiamo parlato finora. Grazie.



NOGARA

Grazie. Consigliere Gerandin.

GERANDIN

Grazie Presidente, grazie al Comitato, a chi lo presiede e a tutti quelli che sono intervenuti. Solo una breve riflessione, avete parlato giustamente del Decreto Legislativo n. 36 del 2003, poi c'è il decreto settembre 2010 che è quello che, di fatto, stabilisce i criteri e le procedure per quello che riguarda l'ammissibilità dei rifiuti, sempre ai sensi del Decreto n. 36.

Sulla base di questo decreto del 2010 ci sono dei passaggi che potrebbero, immagino in una prima fase, cominciare a dare alcune informazioni, perché mi pare che il vostro rappresentante, Sig. Pison, tra le prime cose, ha richiesto quelle di rendere pubbliche le provenienze, tipologie e materiale dei conferimenti. Il decreto del 2010 prevede quelle che sono le caratteristiche per cui riguarda la fase 1, quella della caratterizzazione, dove dice tra le altre cose che il campionamento, la determinazione analitica per la caratterizzazione, sono a carico del detentore dei rifiuti e del gestore della discarica, da persone e istituzioni indipendenti e qualificati. Prima fase che potremmo chiaramente immaginare avere alcuni dati, è capire chi è questo soggetto qualificato terzo indipendente che fa analisi e caratterizzazioni. Poi, sempre nel decreto del 2010, ti dice che comunque questi dati, queste campionature, c'è l'obbligo per il gestore di conservare questi dati per cinque anni e di comunicarli all'Amministrazione. Alcuni dati potremmo già averli, almeno per cominciare a capire se la caratterizzazione, le analisi di questi soggetti terzi sono idonei, o quanto meno chi li fa e cos'è il materiale conferito. Ci sono altre verifiche che sono obbligatorie ai sensi del decreto del 2010, che sono quelli della verifica di conformità. Anche questi devono essere fatti dal gestore e che, devono essere tenuti e conservati questi dati per cinque anni. Poi, c'è la verifica in loco, c'è un altro passaggio, dove ti dice che il gestore dell'impianto deve sottoporre ogni carico di rifiuti a d'ispezione prima e dopo lo scarico e controllare la documentazione attestante il rifiuto, se è conforme o meno per l'ammissibilità. È una serie di dati che probabilmente potremmo già averli. Questa potrebbe essere la prima fase legata all'informazione e quant'altro. Concordo che c'è necessità, tenuto conto della criticità del luogo in cui è sita questa discarica che è quella di fare un carotaggio per vedere se effettivamente quei dati che ci vengono dati sono attendibili e reali. Idem il discorso della verifica della barriera geologica, questo è un altro dato che va fatto al più presto. Poi, bisognerà fare probabilmente una riflessione tutti assieme per capire, perché io mi riallaccio a quello che diceva prima il collega Vésan, è ovvio che se volete rispondo in parte, quella che è la mia opinione, su quello che aveva chiesto il collega Barocco, questa non è una discarica nell'interesse dei valdostani, ci sono altre discariche di inerti, solo inerti in Valle d'Aosta, questa è la discarica per rifiuti speciali non pericolosi. È ovvio che questo è un business nato tra l'altro di un passaggio di proprietà, da quella che era l'originalità della cava, con un business che sicuramente attira clientela e solo probabilmente clientela da fuori Valle. Per cui questo è un investimento di carattere economico e un investimento del genere come questo, a me piacerebbe davvero, penso che sia interesse di tutti approfondire se il materiale conferibile, io non l'ho letto da nessuna parte, ti dice quelli che possono essere il materiale da



conferire in questi tipi di discarica, ma non c'è l'obbligo di mettere tutti i codici. Non c'è un obbligo di mettere tutti i codici! Penso che il vero momento di riflessione sarà quello legato al luogo, al sito, a tutto quello che avete detto sulla vicinanza delle attività agricole e non solo, alle vicinanze delle abitazioni, sul fatto che... Torno a dire, ho letto i decreti ministeriali e dicono che possono essere conferite, non c'è un obbligo di mettere nell'autorizzazione tutti i codici. Grazie.

NOGARA

Grazie. Prego.

PULZ

Grazie Presidente. Mi prendo la suggestione del collega Gerandin sulla base di quanto hanno già detto Vésan e Barocco. È chiaro che si tratta di un business all'interno di una economia di mercato che non guarda certo in faccia i bisogni dei cittadini, però, credo che la pista dovrebbe essere... ma di fatto che vantaggio ha la comunità, i Comuni coinvolti, ma la comunità valdostana tutta, i cittadini, perché da quello che capiamo, ci sono solo danni! Se dobbiamo metterla sul piano dei posti di lavoro, neanche lì c'è un argine interessante. Questa era solo per riprendere una suggestione sulla quale, peraltro, si era già riflettuto quella sera in Aymavilles.

Vorrei chiedere una precisazione all'esperto per essere sicura di non essermi distratta un attimo: parlavamo prima del pozzo e delle analisi sul pozzo. L'Arpa ci ha detto, proprio credo una settimana fa, che sono state fatte delle analisi in questo pozzo e che i risultati sono veramente tranquillizzanti per tutti, va tutto bene. Mi sembra di aver capito che quel pozzo non è così rappresentativo della situazione reale. È confermata questa... Quindi, sarebbe necessario intervenire in altro modo? Volevo solo capire se è proprio così. Grazie.

NOGARA

Faccio intervenire il Consigliere Cognetta e poi a limite...

COGNETTA

Grazie. Solo per una domanda un po' più tecnica. Se con l'aggiunta di nuovi codici che c'è stata ultimamente, la discarica è da considerare ancora per inerti o se invece si sta trasformando in altro. Grazie.

MINUTOLO

Per quanto riguarda il pozzo, credo che non sia rappresentativo, cioè è utile, perché rappresenta... Non si può fare una analisi di una discarica basandosi su un pozzo. Questo è il concetto! Un pozzo che tra l'altro è molto particolare e caratteristico, quattro metri di profondità neanche, perché dall'analisi che ci hanno fornito, credo che siano arrivate ieri, le analisi del primo anno in gestione sulle acque, nei controlli fatti, se vado a fare la somma fra il battente d'acqua e il livello della falda non supera i 3,90 metri. Quindi, quel pozzo è profondo 3,90 metri, è rappresentativo di un piccolo spessore, importante perché è quello più superficiale, quindi è sicuramente utile avere quelle informazioni, ma basare tutta l'analisi



ambientale degli effetti di quella discarica su un pozzo così poco profondo, quando invece ci potrebbero essere altre... e senza andare ulteriormente a fare nuovi pozzi magari più profondi per verificare, ma ci potrebbero essere e sicuramente ci saranno ulteriori emergenze nell'area per poter verificare con prelievi in loco, anche che non ci siano in altri punti possibili di dispersioni, lo riterrei un controllo saggio, anche perché riprendo la definizione del 36/2003 su che cos'è un rifiuto inerte, perché così entro in gioco su due questioni che erano state dette prima, *“Rifiuti inerti e rifiuti solidi che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa. I rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano, né sono soggetti ad alterazioni fisiche, non sono biodegradabili e – importante – in caso di contatto con altre materie, altri rifiuti evidentemente accostati, non comportano effetti nocivi”*, non creano uno più uno, due. Se sono inerti, uno più uno, rimane uno, non tanto come volume, ma come effetto. *“Non provocano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o dannoso... La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti, nonché l'ecotossicità dei percolati devono essere trascurabili”*. Che vuol dire questo? Si diceva prima l'Arpa, ma se andiamo a fare i carotaggi poi è un mischiame di vari codici Cer, assoggettati a non pericolosi, cioè i non pericolosi assimilati come se fossero inerti, non corrispondono. Però la logica vuole che se quei rifiuti sono assimilabili a rifiuti inerti, perché hai fatto le caratterizzazioni prima, quindi hai visto che non ci sono cessioni possibili, vuol dire che poi devono corrispondere a questo tipo di caratteristiche. Se non hai fatto le caratteristiche prima, non sono obbligatorie, perché quello che dicevo prima, forse mi ero espresso male, ma ha ribadito un concetto chiaro, per ogni singolo camion c'è un elenco che è quello della delibera con il codice Cer, foglio alla mano, che codice è entrato oggi? Il 100101? Rientra in questa tabella? Deve aver fatto la caratterizzazione, dov'è? Caratterizzazione non vuol dire un pezzo di carta, ma vuol dire averla fatta proprio nell'impianto o al momento dell'arrivo. Cioè, la deve aver fatta chi la produce... ho questo codice, ho fatto questo test, è idoneo con il tuo impianto, quello dell'impianto dice, mi posso anche fidare, ma devo fare la mia analisi, non c'è cessione, diventa assimilabile all'inerte, non dà percolati, è trascurabile la tossicità, non reagisce assieme agli altri. Ecco perché sono stati classificati dalla normativa tutti insieme. Se c'è tutta questa filiera ed è corretta, i problemi sono trascurabili. Sono stati fatti? Devono essere stati fatti, perché se non sono stati fatti vuol dire hanno, per un anno, non adempiuto ai doveri di Legge. Li devono aver trasmessi all'Amministrazione. Le Amministrazioni li hanno, dovrebbe avere la bontà di controllare, questo codice è quello speciale che richiede una caratterizzazione, me l'hanno consegnata? No, gliela richiedo. L'hai fatta? Sì. Qual è il risultato? Idoneo. Spuntato, vai. Per unità produttiva, non lo stesso codice Cer da diverse unità produttive. Diverse unità produttive, doppia caratterizzazione; tre unità produttive, tre. Quindi lo stesso codice, ma tre provenienze differenti? Tre analisi differenti, una per ogni unità produttiva. Questo lo deve fare di default l'azienda. La carta poi deve parlare, non perché è un pezzo di carta che parla, ma perché significa che c'è tutto questo iter dietro.

Percolato: la discarica per rifiuti inerti non ha, per obbligo di legge, la raccolta del percolato, perché per sua definizione non producono percolati. La prima cosa che è stata fatta per questa discarica, lo spessore di mezzo metro drenante per la raccolta del percolato. Andandoci ad inserire note tecniche, sopra il famoso spessore di un centimetro di guaina, di



plastica, è stato messo un mezzo metro drenante, con le tubazioni filtranti per la raccolta del percolato. Perché? Perché andavi a prendere materiali assimilabili, quindi, ti richiede un ulteriore step, quindi è un ibrido. La normativa dice che... Già la normativa è elusa, un decreto elude l'altro, perché la normativa sui rifiuti dice che un rifiuto di una classe può andare in un impianto per quella classe di rifiuto, o impianto superiore, cioè più performante, non viceversa. Un rifiuto di classe superiore, non può retrocedere a un impianto di natura inferiore. Già questa anomalia del decreto del 27 settembre 2010 ti mette davanti a un declassamento di rifiuto speciale, non pericoloso che mandi in una discarica... A maggior ragione le attenzioni, perché lo fa? Perché hai fatto le cessioni, non ci sono, sono assimilabili ai rifiuti inerti, di conseguenza non c'è... Quindi è ragionato il decreto, ma ci sono tanti anelli da mettere insieme. Chiediamo banalmente che questi anelli che devono essere stati già fatti, essendo la discarica in funzione da un anno, già adesso dovremmo avere le carte di un anno di lavorazione della discarica. Queste carte ci devono stare, questi controlli ci devono stare. Devono essere analizzati da chi li deve controllare a costo zero, seduti davanti a una scrivania. Poi, se vogliamo fare altre caratterizzazioni, se vogliono fare altre indagini in sito, l'Arpa vuole andare a vedere il percolato, ricordatevi che il percolato deve essere trascurabile, anche se sommano gli effetti di materiali differenti. L'Arpa l'aveva detto nel suo giudizio iniziale, occhio che due terzi di questi materiali, poi non sappiamo come intrecciarli insieme quando poi li mettiamo, quindi meglio evitarli in partenza. La Regione ha deciso in altra maniera, ma a quel punto guardiamo quella che ormai è l'attualità, cioè quello che è effettivamente la funzione dell'impianto.

NOGARA

Ha chiesto la parola il Signor Bernardi, prego.

BERNARDI

Buongiorno. Faccio un breve intervento riguardo alle unità, ai camion che vengono utilizzati per portare il materiale. Se noi consideriamo che ciascun camion ha una capacità massima di 80, 100 metri cubi di materiale trasportabile e lo rapportiamo al volume totale della discarica che è sita vicino a un villaggio, vicino a dove abbiamo visto, dobbiamo considerare quanti camion sono necessari per poter riempire effettivamente questa discarica? Ad oggi abbiamo i dati resi disponibili proprio dalle Amministrazioni e anche dalla recente e ultima riunione, i 4000 più i 4000 metri cubi riempiti, che sono pari al 4% della discarica, come volume totale autorizzato, sono stati riempiti grazie all'uso di un centinaio di camion nell'arco da maggio 2018 a giugno 2019. Quindi cento camion, 8000 metri cubi, ne abbiamo a disposizione 200.000 metri cubi, quanti camion dovranno transitare nel nostro territorio prima di poter arrivare a compimento di questa discarica? Quale impatto ambientale in sintesi, voglio mettere a disposizione questo dato, sarà prodotto dal transito di tutto questo trasporto su ruota, con le conseguenze relative all'intasamento del traffico, aumento di polveri e particolati nei dintorni nella discarica. Taccio e cedo la parola al collega.

NOGARA

Ho i dati dei camion, probabilmente sono più adesso dei dati che ha dato lei, tra l'altro,



perché ci sono dal 23 maggio a fine dicembre sono 252 camion che sono transitati nella discarica, da gennaio a luglio sono 337 camion. Questi sono i dati che mi sono stati comunicati, perché ero curioso di capire qual era il funzionamento. La parola al Consigliere Peinetti.

PEINETTI

Grazie Presidente, grazie al Comitato. La domanda che volevo fare, ha già in parte risposto uno dei promotori, su quanti camion serviranno per riempire questa discarica e in quanto tempo pensiamo che più o meno sarà satura, tanto per avere una idea di cosa stiamo parlando. Perché se la situazione è questa credo che, viste le problematiche che stanno emergendo, che sono alcune mi pare molto oggettive, anche relativamente semplici da verificare, mi viene da dire lo spessore della barriera geologica, altre sono un po' più soggettive, ad esempio l'incidenza sulle patologie della popolazione, ad esempio. Primo perché non sappiamo se saranno o se possono essere patologie acute, o potrebbero essere patologie cronache che si potrebbero sviluppare negli anni. Anche qui, è un problema che andrebbe in qualche modo valutato, in relazione soprattutto al fatto se ci sono o meno delle emissioni di polveri, perché uno dei problemi più grossi è quello, soprattutto per quanto riguarda l'apparato respiratorio. Anche se prima la collega Pulz faceva riferimento a problemi di tipo dermatologico, che mi sembra un po' più difficile da dimostrare. È chiaro che su alcuni aspetti oggettivi bisognerà incidere in maniera puntuale e sia relativamente semplice. Ci sono degli aspetti un po' più soggettivi che saranno indubbiamente motivo di approfondimento un po' più difficile da riuscire a trovare una soluzione. Sta di fatto che, credo che una delle cose che penso che sia la più rapida da fare, ma peraltro il Presidente accennava prima, cercava di fare un sopralluogo con gli esperti, perché penso che dopo tutti gli elementi che sono stati forniti, sia dai colleghi, soprattutto da voi oggi, penso che la cosa più rapida, proprio per dare operatività al tavolo, sia quello di andare sul posto e verificare con i tecnici regionali e para regionali, comunali soprattutto, perché i Comuni sono pesantemente coinvolti in questa cosa, sia per quanto riguarda gli aspetti decisionali, sia per quanto riguarda gli aspetti gestionali, credo che sia un dato fondamentale, cioè riuscire nel più breve tempo organizzare un sopralluogo. Un'altra cosa che volevo chiedere, se da parte vostra ci sono delle indicazioni. Sicuramente faremo delle audizioni, il Presidente ci dirà quali saranno, per sentire i vari esperti coinvolti, immagino anche il gestore della discarica. Se avete dei suggerimenti per quanto riguarda qualche altra persona, o qualche altro ente da audire prima, o dopo, forse è meglio anche dopo, il sopralluogo che avremo fatto.

NOGARA

Prego Berard.

BERARD

Volevo ancora dire una cosa. Ieri leggendo appunto la relazione che ci ha fornito Arpa, la relazione annuale relativa alla discarica, abbiamo visto che non esaurendo la volumetria disponibile, entro il termine autorizzatorio fissato al 15 settembre 2020, verrà richiesta alla Regione una proroga dell'attività di smaltimento. Mi ricollego al discorso dei codici Cer



autorizzati. Dobbiamo sempre tenere ben presente che, in questo caso, esiste anche una normativa europea che prevede due principi, il principio di precauzione per il quale nell'incertezza bisogna sempre tutelare la salute e l'ambiente, perciò se c'è il dubbio che un codice, che un rifiuto non possa venire smaltito in quella discarica, lo si smaltisce in una discarica di categoria superiore. L'altro principio europeo è quello del più elevato livello di protezione ambientale, che in parte si ricollega a questo primo principio e in parte è un po' diverso, ma il discorso è sempre quello, dobbiamo fare in modo che la sicurezza e le precauzioni adottate per lo smaltimento di questi rifiuti siano le maggiori possibili a tutela del territorio e della salute. Anche perché sappiamo benissimo che nonostante ci siano deroghe, nonostante rimaniamo nei limiti, non è che queste sostanze che vengono conferite facciano bene alla salute. Purtroppo gli effetti di queste cose si vedono magari dopo anni, come sicuramente voleva dire prima il dottor Peinetti, perciò è nostro compito, secondo me, è compito dell'Amministrazione Regionale a tutela degli interessi pubblici, perché è questo che deve essere fatto, fare in modo che questo sito non diventi un sito da bonificare, una bomba ecologica, un qualcosa che ci porta alle Terre del Fuoco e a queste cose che sentiamo tutti i giorni in televisione. Grazie.

NOGARA

Questa è esattamente la volontà di questa Commissione. Sicuramente, parlerò con l'Assessore competente, perché ci metta a disposizione al più presto possibile le analisi, perché come si diceva prima, quando è uscito questo problema, anche gli impegni che sono stati presi, sono impegni che vengono portati avanti, perciò anche tutte le analisi che verranno fatte e da quando ne so, le stanno finendo in questi giorni, daranno dei risultati e mi prendo l'impegno proprio per avere un confronto con voi è mettere a disposizione sicuramente di tutta la Commissione e, soprattutto, del Comitato degli esiti di queste analisi. Come vi ho già ribadito diverse volte, siamo a disposizione per eventuali chiarimenti che volete ancora avere, sicuramente si valuteranno proroghe o non proroghe alla luce di quanto è emerso in questi mesi. Sicuramente, la tutela della salute pubblica e la tutela del territorio valdostano, viene preso in considerazione dalla politica e deve essere presa in considerazione. Credo che oggi, in questa Commissione ci sia una volontà trasversale. Qui non parlerei né di movimenti e di partiti, ma proprio una volontà trasversale per arrivare ad una conclusione, arrivare a capire effettivamente se ci sono delle problematiche, quali problematiche ci sono e come si possono risolvere, ma non nel tempo, ma immediatamente. Prego Sig. Pison.

PISON

Scusate, una piccolissima domanda, che mi sono dimenticato di fare prima. Volevo richiedere, se è possibile, che venga effettuata un'analisi di radioattività, perché risulta che soprattutto le fonderie dove vengono trattati i materiali che possono contenere radioattività, perché vengono importati magari metalli e poi trasformati all'interno delle fonderie, possono presentare dei problemi di radioattività. Quindi, chiediamo che venga fatto anche un esame di questo tipo. Grazie.

NOGARA



Lo farò sicuramente presente. Grazie. Prego Lucianaz.

LUCIANAZ

Io ho diverse domande, perché ho ascoltato con attenzione, anche io ho i bambini che giocano a 500 metri da questa discarica. Sull'aspetto geologico, vista che la delibera è stata fatta nel 1998, cioè è stata autorizzata l'apertura nel 1998 e lei, tecnico, ci ha parlato del decreto del 2003, cioè questo comportava degli adattamenti successivi della discarica al decreto? Perché sicuramente nel 1998 probabilmente non esistevano queste condizioni. L'altro, sul percolato, la Forestale quando all'assemblea di Aymavilles ne abbiamo discusso parecchio, diceva che comunque quell'acqua presente è acqua meteorologica che scende dal costone, quindi si accumula lì e non è acqua portata, cioè liquido portato, che cosa si può rispondere? Poi, all'amico Bionaz volevo chiedere se nel periodo delle vendemmie, c'è sempre questa diminuzione di passaggi, chi fa i controlli come richiedano i Sindaci che venga limitato l'apporto in questo periodo delicato di raccolta, che cosa mi può dire?

Poi, sul fatto dei controlli. Ingegnere, prima aveva parlato, se ho segnato bene, ogni camion si può controllare, la ditta ha l'obbligo di trasmettere alle autorità competente le carte. Quale sarebbe di preciso questa autorità competente a cui la ditta dovrebbe inviare le carte? Se ho capito bene. Per quanto riguarda la Forestale, e qui chiudo, ad Aymavilles ha detto: *“Abbiamo effettuato circa 18 controlli, nessun controllo chimico, solo visivo o cartaceo, non possiamo fare di più”*, perché i controlli chimici non li fa la Forestale. Basta. Grazie per le risposte.

MINUTOLO

Sì, l'errore di fondo, secondo me, è che è stato trattato questo ampliamento, non ampliamento in termini di estensione, ma come prosecuzione di attività su un'attività pregressa, dando per assodato che la discarica pregressa fosse a norma e noi stiamo banalmente coprendo il vecchio strato, andando in alto. Di fatto questa è stata considerata così. Giustamente, come faceva rilevare, quella discarica precedentemente, al 1998 non c'era sicuramente il decreto ministeriale del 2003, quindi non ricordo ora quali erano le prescrizioni, ma non rispondeva sicuramente a queste. Però, il buon senso mi avrebbe portato a dire, il pregresso va chiuso, va tombato, proprio perché non rispondeva... era come una vecchia discarica degli anni '50, '60, '70, '80, è evidente che rispondeva a normative differenti, ma se quella sta inquinando, la devi limitare, la devi chiudere. Barriera intorno, trovi tu il sistema tecnico per chiudere. Se poi la vuoi riutilizzare, quindi andare in alto, parti daccapo sul tombato di prima. Il pregresso non è stato tombato, si è andato in prosecuzione, quindi si è giocato sul fatto che l'attività fosse precedentemente attiva, è stata chiusa, è stata sigillata, ma se quella sotto sta continuando a inquinare, non lo sa da nessuno, perché non sono state fatte le indagini, perché non è stata tombata, non è stata sigillata e, quindi, poi a chi diamo la colpa se un domani emerge qualcosa? Ecco, perché dico che appunto, questo gioco di avere il pregresso, il successivo, adesso che ti giochi, perché ti fa comodo, ma non lo dico negativamente nei confronti della ditta, nel senso che ha fatto il suo, ha coperto; loro hanno detto, era finito un primo strato, gli ho messo il deposito, il telo, e mi innalzo, perché così dovrebbe essere fatto se tu andassi in continuità, ma stai dando per scontato che sotto è tutto a



posto, ma tu questo non lo sai, perché non hai fatto indagini in sito per rilevare problemi di falda, non hai fatto indagini in sito per verificare la permeabilità del tuo strato. La barriera geologica, il problema che dico io, è che è proprio il contorno, cioè al di là del fondo, tu il fondo me l'hai messo sul telo, perché sotto ha i rifiuti – come posso dire? – gli inerti precedentemente scaricati, gli inerti è evidente che tu anche... Se quel telo si buca, se passa una goccia di quel telo, sono performantissimi, ormai la tecnologia... ma nessuno sa con esattezza dopo anni, quando dici che vai a stoccare pietre sopra, di fatto, quello che succede. Una lacerazione, una fessura che va a finire sotto dove c'erano gli scarichi ed inerti, quindi vuol dire che è una cozzaglia – scusate il termine romano – è un insieme di materiali molto permeabili, perché è un insieme di rifiuti accatastati lì, per quanto compattati inizia a percolare e sotto cosa c'è? Niente! Perché la vecchia discarica non aveva niente, perché non aveva i requisiti presenti. Ecco, perché dico che tutto l'iter... Io, anche se mi fosse costato di più, avrei fatto indagini per dire, intanto ti dico quello che c'era prima, perché dopo non mi dai la colpa a me di quello che dovesse ipoteticamente succedere. Se trovo che ci sono problematiche, sigillo e bonifico, evito che continui a disperdersi, sto parlando del pregresso, cioè della discarica precedente, poi voglio continuare, una volta che mi sono assicurato che le condizioni a contorno siano idonee, io sono tranquillo, vado avanti. A quel punto avrebbe avuto senso un innalzamento, ma visto che non è stato fatto tutto questo, da quello che sappiamo, è evidente che si stiano andando in prosecuzione, e dove hai potuto risparmiare tempo, denaro e iter, se ti prendi gli onori, ti prendi anche gli oneri precedenti. Quindi è questo è un po' il problema. Cioè io dico, banalmente lì c'è un versante tutto di detrito, con l'acqua superficiale – adesso arriva la domanda sull'acqua – perché l'acqua superficiale è una cosa, il percolato è un'altra cosa. L'acqua superficiale che mi permea in quei primi tre, quattro, cinque metri, è evidente che se mi permea in quei tre, quattro, cinque metri, tu lateralmente non hai una barriera geologica. Tu mi hai messo il telo sotto e i teli laterali? Perché la barriera geologica, il decreto dice che deve avere sul fondo e sulle pareti un metro di spessore. Non c'è sul fondo e sui lati neanche i teli mi hai messo. Quell'acqua che permea dal versante per tre, quattro, cinque metri, dipende poi mano a mano che si sale, lo spessore si riduce, visto l'acclività di questi materiali, inizia a entrarmi nella vasca che ho creato e mi forma quindi il percolato, che quindi poi devo andare a trattare. Non è detto, avendo problemi, perché poi tu sui tre lati... Cioè l'acqua mi entra dal lato di montagna, o dalle infiltrazioni perpendicolari della pioggia banalmente, quella che mi permea dalla montagna e scende giù verso l'ammasso della discarica, mi contribuisce ad aumentarne il volume, e sui lati? Quella è una discarica, non è una vasca, mi entra e va in vasca. Quella è una superficie piana con il versante. L'acqua che mi scivola e mi passa dentro, dove va a finire? Come me la stai trattenendo? Perché non è il classico invaso. Di solito si fa un invaso, una piscina sigillata con la barriera geologica o artificialmente con quello che c'è, più lo strato sulle pareti fino al bordo. È un po' come si mette il catrame sui solai, si fa fino al risvoltino, fino a una certa altezza per permettere che tutta la terrazza sia impermeabile, la stessa cosa vale per la discarica con spessori ovviamente differenti. Tecnicamente non si capisce dalla discarica come la si va a trattare, perché non è un catino sotto e via, via che si chiude a piramide, si appoggia su un versante. L'acqua gli entra da tutti i lati, perché lateralmente non sembrerebbe essere prevista la protezione neanche con il telo, soltanto su un lato, perché la conformazione



conglomeratica bucherebbe il telo, c'è scritto nella relazione. Devono farlo negli ultimi metri, dove trovano uno spessore maggiore, viene definita la terra armata, una cementificazione tendenzialmente perché sanno che da lì entra l'acqua. Quindi, questo discorso preventivamente l'hanno sorvolato, quindi l'acqua permea, va in questo catino, ma non è un catino, non è concavo, quindi non è che si accumula tendenzialmente, perché poi la superficie l'hanno spianata. Hanno fatto apposta tutto il lavoro perché sia una superficie piana che si appoggia sul versante e via via accumulano verso il versante. L'acqua che permea, come... Tu la intercetti e la raccogli, ma tendenzialmente non sai se a valle ti inizia a cedere e con quel solo pozzo di quattro metri di profondità non sai quello che succede, magari, c'è una venatura sotterranea, perché i calcari sono fratturati, quindi hai più possibilità di permeare, l'acqua piovana si infila, va a finire magari in un ruscello e magari da quel ruscello ci vanno a prendere l'acqua per innaffiare o per dare da bere agli animali. Ecco perché dico che deve essere coordinata, perché c'è un pregresso, non è colpa degli attuali gestori, ma essendoci un pregresso di quel sito, è giusto avere tutte le accortezze del caso. Credo così di aver risposto.

NOGARA

Prego, Consigliere Luboz.

LUBOZ

Grazie Presidente. È una seduta molto partecipata e molto attenta. Ringrazio il Presidente, ringrazio il Comitato perché sicuramente ci ha dato l'opportunità di conoscere più approfonditamente il problema. Proprio riguardo alla situazione pregressa, volevo una conferma, se qualcuno ne è a conoscenza, se in quella discarica siano stati portati tutti quanti i rifiuti della tragedia del tunnel del Monte Bianco. A me era giunta questa voce, quindi tutto ciò che è stato bruciato nel tunnel del Monte Bianco nel 1999. Questa è una domanda.

La seconda domanda è, voi che sicuramente avete assistito ai diversi sversamenti degli oltre 500 camion, ovviamente non di tutti, avete contezza che lo scarico sia fatto per zone, oppure in modo più confusionario? Questo perché mi parrebbe che sia necessario, in base alla caratterizzazione, al contenuto del camion, che ogni materiale diverso sia svuotato in zone diverse. Grazie.

BIONAZ

Per la questione dei camion, quello che sta dicendo, l'ho visto io personalmente che arriva uno e poi c'è l'addetto della discarica che lo fa mettere di qua, o lo fa mettere di là. Questo l'ho visto! Per quello che mi ha chiesto Lucianaz, da 12 giorni a questa parte, io non so se il Comune, o chi, il motivo non lo conosco, che i camion hanno cessato, non se è per colpa di... la raccolta dei frutti, le vendemmie, un motivo ci sarà, perché io ci convivo con la discarica, sono lì a 80 metri. In questi giorni questi camion hanno cessato.

INTERVENTI FUORI MICROFONO

BIONAZ

I Sindaci l'hanno chiesto?



INTERVENTO FUORI MICROFONO

BIONAZ

Non ne ero al corrente, non lo sapevo.

NOGARA

Scusate, se mi inserisco. Una cosa che mi manca e non ce l'ho, c'è un regolamento, c'è un accordo che è stato fatto tra il Comune di Aymavilles e forse anche Jovençan e i gestori della discarica. In questo regolamento dovrebbe essere prevista anche questa parte qua, nel senso che si è normato il transito in base ai periodi stagionali, alla raccolta dei frutti, però...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

NOGARA

Quello che è! Però io non ce l'ho materialmente, ma dovrebbe essere in base a questo accordo che è stato fatto tra Comune e gestore della discarica. Prego.

PISON

Per quanto riguarda i rifiuti provenienti dal traforo del Monte Bianco è una cosa che abbiamo sentito dire anche noi. Diciamo che per testimonianza diretta, sappiamo che nel periodo in cui venivano portati i materiali del traforo è il periodo di gestione di Cunéaz e c'era un gran movimento di materiale di quel tipo. Di più non possiamo garantire, ovviamente non essendo né esperti, non essendo state fatte analisi, non è stato fatto nulla, il nostro è semplicemente una testimonianza visiva, abbiamo presunto che la provenienza fosse quella. Ci sono testimonianze che dicevano che probabilmente era quella la provenienza, non possiamo affermarlo con certezza.

BIONAZ

In quel periodo, io feci una denuncia ai Pubblici ufficiali. Ho visto arrivare di tutto e di più. Dopo questo è stata processata, sequestrata in questi anni.

NOGARA

Sì, era già stata fatta una segnalazione agli organi, cioè alla Procura credo.

BIONAZ

Sì, infatti sono stato anche chiamato come testimone in Tribunale.

NOGARA

Allora penso che ci sia...

BIONAZ

Ho testimoniato quello che avevo denunciato ai Pubblici Ufficiali.



NOGARA

Allora penso che ci sia un pregresso, penso che almeno delle indagini le abbiano fatte, credo.

BIONAZ

Io vi parlo dei primi anni del 2000. Se non vado errato, nel 2004 è stata chiusa, cioè è stata processata.

NOGARA

Se non ci sono altri interventi, io ringrazierei i partecipanti di questa audizione, i rappresentanti di tutti i firmatari. Noi, al più presto, come Commissione... io metterò all'ordine del giorno, la data esatta ve la comunicheremo, il sopralluogo alla discarica e oltre al sopralluogo, tutte le varie audizioni, in base anche a quello che è emerso oggi, tutte le varie audizioni con gli enti, con l'Assessorato, con l'Arpa e sarà la Commissione ad informarvi su come si evolverà la situazione. Vi ringrazio.

VESAN

Posso solo chiedere una cosa? Avendo dichiarato di mettere a disposizione il materiale, di invitare i membri della Commissione, purtroppo la nostra forza politica non ha nessun Commissario in III Commissione, quindi chiedevamo di poter partecipare e di ricevere comunque il materiale. Grazie.

NOGARA

Non c'è nessun problema. Anzi, chi vuole avere anche del materiale come Consiglieri regionali che non fanno parte della III Commissione, comunicate alla Segreteria, vi verrà dato tutto il materiale. Prego.

BERARD

Volevo solo chiedere se il Comitato sarà invitato alle prossime riunioni.

NOGARA

Sicuramente.

BERARD

Anche al sopralluogo?

NOGARA

L'unica cosa che chiederei, siccome saremo già numerosi, magari di venire con... Qui avevo fatto quella mail al vostro rappresentante che in quella sede in tecnico è forse indispensabile, un tecnico da parte vostra, perché penso e adesso ne discuterò con la Commissione, di invitare i tecnici preposti in questo sopralluogo, sicuramente è importante che ci siate anche voi, come oggi, per rappresentare il comitato.



BERARD

Perciò la calendarizzazione verrà fatta per tempo.

NOGARA

Farò telefonare a Pison per dire le date e quando verremo su.

BERARD

Grazie.

NOGARA

Grazie.

Alle ore 11.30 i Sigg.ri PISON, BERARD, BIONAZ MELCHIORRE, TURILLE e l'Ing. MINUTOLO lasciano la sala di riunione.

Il Presidente NOGARA propone di effettuare, nella prossima riunione, il sopralluogo alla discarica a Pompod sita nel comune di Aymavilles, a cui saranno invitati a partecipare i Sindaci dei comuni di Aymavilles e di Jovençon, una delegazione di firmatari, l'Assessore Chatrian con la dott.ssa Mancuso, e l'Amministratore delegato della società che gestisce l'impianto.

La Commissione concorda.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

35

Il Presidente NOGARA chiude la seduta alle ore 11.35.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO

Data di approvazione del presente processo verbale: